

IL

TACCUINO

Publicazione
di informazione
quadrimestrale

Anno XIII,
n. 29
Aprile 2021
Distribuzione
gratuita

Banca
di Credito
Cooperativo
di Triuggio
e della Valle
del Lambro
soc. coop.

Via Serafino Biffi, 8
20844 Triuggio (MB)
Tel. 0362 9233-1
www.bcctriuggio.it



UN NUOVO INIZIO



Valle del Lambro

IL TACCUINO

Anno XIII - n. 29
Aprile 2021

Quadrimestrale della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro

Registrato presso il Tribunale di Monza il 15.06.2007, N. 1892

COMITATO DI DIREZIONE

Silvano Camagni
Piero Angelo Moscatelli
Giampietro Corbetta

DIRETTORE RESPONSABILE

Giovanni Santambrogio

COMITATO DI REDAZIONE

Giampietro Corbetta
Roberto Caspani
Gabriele Canzi
Ornella Tentorio

COORDINAMENTO EDITORIALE

Gabriele Canzi

REDAZIONE CREATIVA

Barbara Rosada

EDITORE

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro Soc. Coop.

REDAZIONE

Via Serafino Biffi, 8 20844 Triuggio 0362-92331

STAMPA

Graficart Srl - Biassono



Tiratura: 3.200 copie

Villa Biffi a Rancate di Triuggio. La storica Villa dell'800 è sede della BCC dal mese di settembre del 2009, dopo un accurato intervento di restauro (Foto di Paolo Sironi)

SOMMARIO



3 L'Editoriale

Coraggio, insieme si riparte
Silvano Camagni

4-5 Focus

Salvaguardare il territorio nel futuro delle BCC

6-7 Focus - Intervista

Alessandro Azzi
Il momento delle scelte, difendere il valore BCC

8-11 Organizzare la ripartenza

12 Il Punto

Il valore solidarietà guida nell'emergenza

13-16 Assemblea - Bilancio 2020

Banca impegnata a creare fiducia

17 La Banca

Veduggio e Renate insieme più forti

18-19 La Banca

Un'area commerciale per creare più sviluppo

20-21 Terzo settore

Prima la Comunità, il sociale ridisegnato

22 Terzo settore nella salute

Le comunità della salute si estendono e diventano Associazione

23 Banca e istruzione

Borse di studio a 83 studenti, scommettere sulla risorsa della formazione

24-25 Il ricordo - Claudio Caspani

26 Giovani Soci

Alla Winter School, lezioni per capire il mondo BCC

27-31 Dai territori

32 Dove siamo

In copertina.

Il 2021 è iniziato con la corsa ai vaccini e il nuovo Governo Draghi ha impresso una accelerazione alla campagna. Anche l'economia deve correre di più. Molte attività sono ai blocchi di partenza. La BCC Valle del Lambro è al loro fianco e intende accompagnare ancora di più famiglie e imprese nel nuovo inizio.

Per le fotografie di cui, nonostante le ricerche eseguite, non è stato possibile rintracciare gli aventi diritto, l'editore si dichiara pienamente disponibile ad adempiere ai propri doveri.

All'interno di questa pubblicazione sono inseriti messaggi pubblicitari con finalità promozionale

Coraggio, insieme si riparte



Il Presidente
Silvano Camagni

Abbiamo vissuto un anno difficile. Tutti hanno pagato un prezzo alto. Gli oltre centomila morti per Covid-19 segnano la storia del Paese e rappresentano una ferita aperta e difficile da rimarginare. Dentro la pandemia, nonostante tutti gli imprevisti, i ritardi e le disorganizzazioni, la Brianza non si è fermata tenendo testa a impedimenti, ostacoli, freni. Famiglie e imprese hanno “lottato”. Credo sia questa la parola giusta: lottare. Rispecchia il pensiero, l’animo, le fatiche di tutti, famiglie e PMI.

Durante il 2020 la Banca ha vissuto a strettissimo contatto con le numerose problematiche poste dalla pandemia e ha dialogato con tutti affrontando ogni caso e trovando per ciascuno una soluzione.

Questa prossimità ha consentito di vedere le risorse delle nostre aziende. La Banca si è prodigata a sostenere la “resistenza” o, come oggi si dice, la resilienza, quella capacità di affrontare gli imprevisti, di mettere in moto tutte le energie e le intelligenze per trasformare in opportunità anche le criticità. La Brianza è pronta a ripartire con energia. E la Banca c’è, è al fianco di famiglie e imprese. L’attenzione di ogni Filiale ai bisogni reali della clientela e del sistema economico ha prodotto una grande fiducia nella Banca. Il Bilancio 2020 si chiude in attivo, cresce la raccolta diretta e indiretta, aumentano gli impieghi. Più imprese hanno scelto la BCC Valle del Lambro perché hanno trovato prontezza nel costruire soluzioni su misura rispettose delle loro necessità. Molti hanno lasciato istituti più grandi per passare da noi e alcuni sono diventati Soci.

Il modello di Banca del territorio, solidale e sensibile al bene della comunità, ha mostrato i suoi pregi proprio in questo tempo complesso e incerto. Il tessuto imprenditoriale della Brianza, fatto di imprese familiari e di PMI, ha potuto reggere l’urto Covid-19 grazie al mondo del Credito Cooperativo che, per cultura e per storia, lavora in prevalenza con i piccoli sapendoli capire e non fermandosi ai vincoli stretti posti dal sistema bancario. Questi vincoli, se applicati alla lettera come spesso accade nei grandi istituti, rallentano le attività economiche se non addirittura impediscono loro di proseguire anche se hanno lunghe esperienze alle spalle. Mancano la conoscenza del cliente e la disponibilità alla relazione, cioè ad avviare un tavolo di lavoro con l’imprenditore per valutare insieme le strade da imboccare e gli strumenti per sostenere le strategie aziendali.

Qui si colloca una delicata questione che il sistema del Credito Cooperativo sta discutendo con il Governo. Si tratta del tema della rappresentanza e della professionalità dei Consigli di amministrazione. Viene chiesta l’adozione dei criteri in vigore nelle grandi banche dimenticando la specifica identità delle BCC, quella di Banche del territorio. (si vedano servizio e intervista nel Focus).

Una partita aperta, il cui risultato avrà ricadute proprio sulla operatività messa al servizio dello sviluppo delle comunità e dell’economia locale.

Pratiche BCC

I finanziamenti delle BCC destinati alle imprese sono per il 94% rivolti a micro e piccole imprese e rappresentano il 16% per numero e il 13% per valore del totale dei finanziamenti garantiti dal Fondo di Garanzia PMI.

Percentuale per dimensioni beneficiario



Fonte: Elaborazioni Federcasse su dati MedioCredito Centrale Spa. Dati a dicembre 2019

Salvaguardare il territorio nel futuro delle BCC

Il sistema BCC con le sue Capogruppo, IC-CREA e Cassa Centrale, è alle prese con due importanti questioni che investono la sua storia, i suoi valori fondanti e l'immediato futuro. Questioni vitali. L'esito di questa partita condotta con la BCE e con il Governo italiano condiziona le regole dei due Gruppi bancari e di conseguenza deciderà l'operatività delle singole Banche di credito cooperativo.

Di che si tratta? La prima questione riguarda la collocazione nel sistema bancario nazionale. La legge 49 del 2016, riformando il Credito cooperativo che si è costituito in due Gruppi bancari, classifica le BCC come Banche "Significant", cioè significative dal punto di vista del rischio e quindi sottoposte al Meccanismo di vigilanza unico che fa capo alla BCE. In concreto, la BCC Valle del Lambro è assoggettata alle regole previste per i colossi del credito sia come adempimenti e controlli sia come operatività. Una prima ricaduta importante va a condizionare gli interventi sul territorio: si modifica il sistema di relazioni, di affidamento, di accompagnamento messo a punto per famiglie, artigiani e PMI. La BCC Valle del Lambro viene equiparata a Unicredit piuttosto che a Intesa. Prima della nascita dei due Gruppi bancari del Credito Cooperativo (ICCREA e Cassa Centrale Banca) le BCC erano classificate come "Less significant", cioè come enti non sot-

toposti al Meccanismo di vigilanza Bce perché di dimensioni più piccole, perché istituzioni espressione del territorio e considerate realtà di rilevante importanza per l'economia locale.

Su questa classificazione – Significant e Less significant – i vertici del Credito cooperativo hanno in corso un confronto con il Governo. Il Presidente del consiglio Giuseppe Conte si era espresso in modo chiaro all'Assemblea di Con-

fcooperative il 6 ottobre 2020: "Il mondo cooperativo bancario sta soffrendo, i segnali sono molto evidenti rispetto a un quadro di riforma progettato nel 2016. La riforma era nata per rafforzare le Banche di credito cooperativo

dal punto di vista patrimoniale e rafforzarne la resilienza ma rischia di portare a un'eccessiva omologazione regolamentare del modello bancario con vincoli pensati per le banche cosiddette sistemiche che rischiano concretamente di frenare l'erogazione di liquidità sul territorio". Poi aggiungeva: "Su questo tema occorre avviare e condurre un'appropriata riflessione. Non posso promettere l'esito della riflessione, ma c'è l'impegno del Governo a lavorare insieme per mettere a punto le criticità e lavorare anche in sede

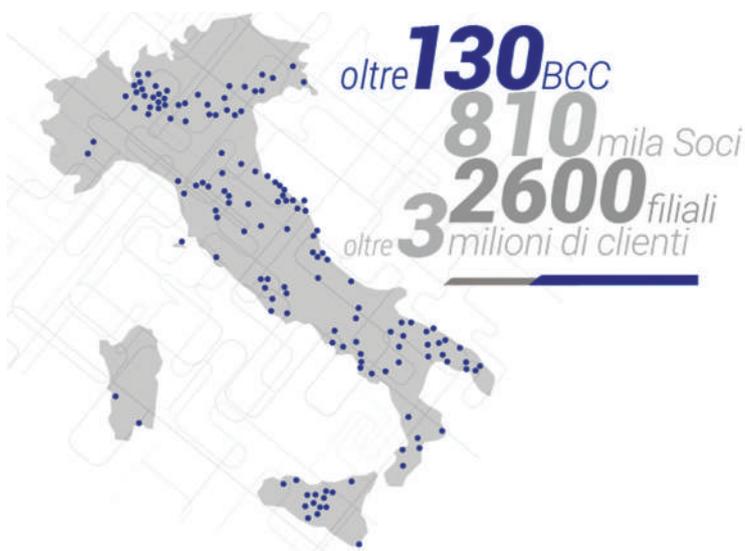
Il Credito cooperativo con la Riforma viene classificato "Significant" al pari dei Gruppi quotati

europea perché queste criticità possano essere superate”.

Il Governo è cambiato ma il problema è aperto e non rinviabile. Il tavolo aperto nel 2020 con il ministero dell’Economia e Banca d’Italia per trovare una soluzione dovrà riprendere i lavori interrotti dalla crisi politica prima e dall’emergenza vaccini poi. D’altra parte, le Banche del territorio sono una realtà europea (si veda il grafico) al servizio dello sviluppo dei territori accogliendo e sostenendo la domanda delle imprese medio-piccole. Rappresentano un interlocutore reale e rivestono un ruolo difficilmente sostituibile da altri. In Italia il Credito cooperativo ha una lunga storia alle spalle e soprattutto svolge un ruolo da protagonista come è accaduto in questo anno di pandemia. Imprese e famiglie hanno trovato un interlocutore primario nelle BCC. Federcasse sta lavorando per evitare che i due Gruppi Bancari di credito cooperativo siano equiparati ai grandi gruppi bancari sistemici.

La seconda questione riguarda la rappresentanza all’interno delle Banche e i criteri di selezione del Consiglio di amministrazione. Un tema che si collega al primo punto. Il Decreto del Ministero dell’Economia e delle Finanze (MEF) del 23 novembre 2020 n. 169 stabilisce “requisiti e criteri di idoneità degli esponenti aziendali” che non tengono conto della specificità delle BCC, banche in prevalenza piccole e non complesse, espressione di realtà sociali che vedono tra i propri soci imprenditori, professionisti, artigiani, agricoltori, commercianti, lavoratori e insegnanti. In queste categorie ogni singola Banca e anche la BCC Valle del Lambro selezionano i propri consiglieri: Soci impegnati, con adeguata esperienza e continuamente formati. Ora il Decreto sollecita le BCC – in quanto appartenenti a un Gruppo bancario – ICCREA o Cassa centrale – ad adeguarsi ai criteri seguiti dai

BCC in Italia



grandi istituti e dai gruppi quotati. Si richiedono profili professionali sproporzionati alla realtà BCC. Federcasse e Confcooperative hanno commentato: “Il Decreto del ministero dell’Economia e delle Finanze non applica in modo strutturato i fondamentali principi di proporzionalità e di adeguatezza, accelera processi di omologazione. Le nuove regole ostacolano il rinnovamento degli organi sociali e, di conseguenza, l’auspicato incremento della diversità sia di genere sia di profili professionali e l’indispensabile turn over con l’ingresso di amministratori giovani. Il Decreto presenta problematiche soprattutto nelle parti dei requisiti di professionalità e competenza. Determina difficoltà nel reperire soci dotati dei profili richiesti per la candidabilità”.

Un altro fronte di battaglia per affermare la diversità e l’importanza delle BCC. Il 2021 sarà un anno determinante.

Formula Family.
 Protegge casa e famiglia.
 a partire da **7€** al mese
 Abbonati alla protezione.
 Scegli FormulaFamily, la polizza che ad un piccolo prezzo ti offre una grande protezione per la tua casa e per la tua famiglia.
 Messaggio pubblicitario. Prima della sottoscrizione leggere il fascicolo informativo disponibile presso i nostri sportelli.



Valle del Lambro

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro soc. coop.

Il momento delle scelte, difendere il valore BCC

Ho conosciuto Mario Draghi quand'era Governatore della Banca d'Italia. Io allora ero Presidente di Federcasse. La sua competenza è fuori discussione così come innegabili sono lo spessore e il profilo umano della persona. Confido che da Presidente del Consiglio affronterà le questioni che riguardano il Credito Cooperativo trovando una soluzione all'impasse in cui si trova il confronto sulla classificazione delle BCC – Significant o Less significant – e sul sistema di selezione degli amministratori. Draghi è un interlocutore che ci conosce e sa che rappresentiamo un asset fondamentale per l'economia e la finanza italiana. Non ha mancato di apprezzare il lavoro che svolgiamo sia nell'ordinarietà sia nelle emergenze. Ad esempio nella crisi finanziaria 2008-2011 abbiamo svolto un lavoro di tenuta dimostrando il nostro ruolo nei territori. Se gli amici si sperimentano nel momento del bisogno, avremo modo di verificarlo". Alessandro Azzi, storico Presidente di Federcasse e a lungo Presidente e anima della Banca di credito cooperativo del Garda, è ora alla guida della Federazione lombarda delle BCC. Da questo osservatorio segue e vive in presa diretta il momento che stanno attraversando le singole BCC e la Capogruppo dopo la Riforma di due anni fa. Non nasconde le preoccupazioni, ma da bresciano tenace sa che gli spiragli aperti lasciano margini per arrivare a un accordo che salvaguardi lo spirito e la missione delle banche del territorio, una intesa che faccia esprimere al meglio una centenaria tradizione che ha saputo attualizzarsi e proprio per questo sta dando prova di efficienza e responsabilità nelle emergenze che si sono manifestate soprattutto con la pandemia.

Che cosa BCE, legislatori e istituzioni non considerano del sistema BCC?

La Riforma ci ha portati a costituire dei Gruppi bancari e la rete BCC come tale arriva a occupare la quarta posizione nel mondo del credito italiano. Siamo però una realtà di Banche che mantengono la propria licenza bancaria e svolgono una missione mutualistica. Le BCC preesistono al



Alessandro Azzi, avvocato, è alla guida della Federazione lombarda delle BCC. È stato a lungo Presidente e anima della Banca di Credito Cooperativo del Garda. Dal 1991 al 2017 è stato eletto Presidente di Federcasse, la Federazione delle Banche di Credito Cooperativo-Casse Rurali.

Gruppo bancario e continuano a conservare un margine di autonomia importante per svolgere in modo adeguato e pertinente il compito di Banche del territorio. Dimenticare questa natura porta a considerarci automaticamente Gruppo bancario, quindi Significant ma nella realtà non è così. Svolgiamo una attività da medio-piccole Banche di servizio a realtà locali che senza di noi non avrebbero interlocutori. Il rischio è di inceppare il motore dell'economia locale.

In Europa il credito cooperativo esiste e opera. Perché in Italia tante difficoltà?

Certo, il Credito cooperativo rappresenta un soggetto importante nel contesto europeo ed è riconosciuto. La Germania è un caso emblematico e significativo di Banche di comunità, non solo apprezzate per il sostegno all'economia locale ma anche valorizzate perché considerate un asset prezioso. Non ci sono grandi differenze con la nostra storia. La politica sembra oggi dimenticare il valore delle BCC. Le crisi che in Italia hanno colpito il sistema del credito hanno sollevato impropriamente preoccupazioni sulle BCC. Di fronte

Le Banche Cooperative in Europa



Fonte: European Association of Co-operative Banks. Dati a dicembre 2019

alla BCE è finora mancata la volontà politica. Non è arrivato il messaggio che siamo un valore. Mi aspetto che l'autorevolezza di Draghi si imponga. Ci conosce e può aiutarci a mantenere la nostra specificità. Che poi è un interesse del Paese. Noi certo non molliamo, non perdiamo di vista l'obiettivo. La speranza ci sostiene.

Come si muove la Capogruppo?

Esiste una difficoltà nel confronto con i regolatori italiani e con i tecnocrati europei. Occorre essere fermi nel difendere l'originalità del modello italiano. Così come va ancor meglio definito e valorizzato lo spirito cooperativo del Gruppo bancario. Deve essere più chiaro che non siamo un Gruppo bancario tout court che si preoccupa unicamente dei mezzi patrimoniali e delle modalità di attrarre capitali esterni. Siamo al contrario un Gruppo in cui spicca l'originalità dell'autonomia delle singole BCC che non solo va salvaguardata ma resa ancora più efficiente.

Come è possibile essere Banche less significant, muoversi con una Capogruppo e coltivare quell'autonomia necessaria per distinguersi nel territorio?

C'è sicuramente una trattativa politica da condurre con convinzione nelle sedi deputate. Ripeto da Draghi mi aspetto scelte positive. Al nostro interno la Riforma è giovane e abbisogna di

aggiustamenti. Da numerose BCC, soprattutto dalle piccole o medio piccole, arrivano osservazioni su incombenze chieste dai vertici ICCREA non proporzionate alle loro realtà, incombenze che comportano costi da non sottovalutare e non hanno sufficiente riscontro in adeguati benefici.

La Federazione Lombarda ha raccolto le osser-

“Mi aspetto da Draghi un intervento positivo che permetta alle BCC di essere sempre l'anima dell'economia locale”

vazioni e si è fatta carico di sottoporle alla Capogruppo raggruppandole in tre grandi temi: la morfologia organizzativa del Gruppo con valutazione della numerosità e delle soglie dimensionali delle affiliate; iniziative a so-

stegno di competitività, efficienza e redditività; salvaguardia e promozione delle funzioni e delle finalità mutualistiche nonché del carattere localistico delle affiliate.

Osservazioni che invitano a muoversi celermente e con coraggio.

Sì, c'è la necessità di fare un tagliando all'architettura complessiva del Gruppo per renderlo ancora più performante. Quanto al coraggio, ci vuole. Lo ha indicato lo stesso Draghi nel suo discorso in Parlamento.

NUMERI UTILI PER CARTA DI CREDITO E BANCOMAT

Per segnalare emergenze e per chiedere assistenza.

Dall'Italia **800.99.13.41**

Dall'estero **+39 06.87.41.99.04**

BLOCCO CARTA

Servizio attivo 24 ore su 24, 7 giorni su 7

Dall'Italia **800.08.65.31**

Dall'estero **+39 06.87.41.99.01**



Valle del Lambro

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e della Valle del Lambro soc. coop.

Eracchio Isella

Un'occasione per rafforzare la qualità delle imprese

Svolgendo ancora la professione di imprenditore (iniziata nel 1971) e di amministratore della BCC di Triuggio Valle del Lambro, mi è stato richiesto di raccontare l'economia del territorio e in che situazione si trovano le imprese in questo momento di pandemia da virus COVID-19.

È un'impresa oggi raccontare la vita delle imprese. Dopo questo gioco di parole, ci provo.

Il territorio di riferimento è la Zona Alta Brianza che fa parte e copre la quasi totalità della provincia di Lecco. Lecco e la sua provincia rappresentano un tassello importante del tessuto produttivo lombardo, grazie a un'elevata vocazione industriale, il 42% dell'economia lecchese è riconducibile all'industria. La filiera metalmeccanica è il primo ambito produttivo del territorio. Prima dell'attuale crisi era buono lo stato di salute del mercato del lavoro: nel 2019 il tasso di attività era pari al 47,5% (43,3% quello nazionale) e il tasso di disoccupazione si fermava al 5,3% a fronte del 10,5% nazionale.

Il tessuto produttivo locale aveva acquisito nel tempo una crescente solidità patrimoniale e un indebitamento significativo pari al 46%; al contempo aveva raggiunto buoni livelli di liquidità sull'attivo (8,4%).

Le imprese registrate negli specifici settori di attività al 30/09/2020 nel territorio sono così suddivise: 41% nei servizi, 22% nel commercio, 17% nella manifatturiera, 15% nelle costruzioni, 5% in agricoltura. Le piccole imprese assorbono il 73% degli addetti, le medie il 22%, le grandi il 5%. Il ruolo delle PMI coinvolge trasversalmente tutti i settori. Sono imprese attive anche direttamente sui mercati internazionali, con una pro-

Eracchio Isella.
Imprenditore e fondatore della Tubi Inossidabili Saldati (TIS) di Valmadrera. Dal 2011 è nel CdA della BCC.



pensione alta all'export che nel terzo trimestre 2020 ha raggiunto il 47%.

Oggi in che situazione si trovano le imprese?

Qui occorre fare delle distinzioni. A inizio anno 2021 le attività industriali avevano un portafoglio ordini che dava la sensazione che l'economia avesse ripreso il suo standard e che potesse nell'arco di un tempo ragionevole recuperare le perdite della pandemia.

A fine marzo 2021 ho sentito il parere delle nostre Filiali BCC che operano sul territorio, hanno la percezione diretta dell'andamento economico e seguono da vicino le aziende. Mi è stato fornito un quadro che confermava il trend riscontrato a livello più generale: i settori della meccanica e della manifattura hanno ricevuto ordinativi provenienti sia dal mercato italiano sia estero. Questa ripartenza generale del sistema industriale ha generato una buona ripresa degli artigiani. Un'altra nota positiva arriva dal settore agroalimentare e dalle sue esportazioni.

Negativo invece è il settore del commercio di tutto il territorio: abbigliamento, calzature e accessori vari; collegati a queste attività sono i bar, i ristoranti, gli hotel del settore turistico legato al bacino del Lario. La crisi di queste attività ha creato disagio alle famiglie e in particolare ha colpito l'occupazione femminile.

Un riscontro della delicatezza del momento per l'economia del territorio si ha andando a leggere l'andamento dei consumi elettrici ritornati a livelli pre-pandemici; le aree urbane poi soffrono delle chiusure degli esercizi privati.

Come sarà il futuro dell'industria del territorio?

La cultura del fare che contraddistingue da sempre l'imprenditoria di questa terra, raggiungendo in diverse aree della Brianza e della Lombardia percentuali di densità elevate e invidiate da altre Regioni, resta fondamentale. Dico però che non è sufficiente per stare in un mondo così complesso. Il fare è fondamentale, ma prima c'è il conoscere, e subito dopo c'è il sapere. Fare impresa nel futuro richiederà agli imprenditori e ai suoi manager, come pure ai lavoratori, una solida preparazione culturale, fondamentale per leggere ed approcciare problemi sempre più complessi, interdipendenti e mutevoli.

Mi piace ricordare che nel recente passato i nostri amministratori del territorio hanno saputo trasformare il vecchio ospedale in un grande complesso scolastico, dove da anni è ospitata una sede distaccata dell'università del Politecnico di Milano, con indirizzo di Laurea in Ingegneria Meccanica di 3 anni, detta Laurea Breve, e dottorato di 5 anni.

In futuro, l'industria del territorio deve saper cogliere questa opportunità più di quanto lo faccia ora, deve avviare rapporti con l'università e avere quella disponibilità e anche umiltà ad ascoltare come rafforzare la qualità delle imprese. Le aziende devono farsi aiutare dalle associazioni d'impresa e dalle università per avviare progetti da trasformare in nuovi brevetti rafforzando ulteriormente la tendenza in corso. Oggi infatti il territorio è un'eccellenza e lo confermano i dati: ogni milione di abitanti sono 158, in Lombardia 133, in Italia 75.

Questi nuovi brevetti permetteranno di accompagnare nel breve la trasformazione epocale che necessita di nuovi prodotti ecologici, materiali meno inquinanti, biodegradabili per l'industria alimentare e medica, nuovi motori e nuove tecnologie nel settore aereo, ferroviario e automobilistico ponendo fine all'utilizzo del petrolio e salvaguardando quel creato che Dio ci ha consegnato.

Per produrre, nel futuro, gli imprenditori devono approfondire il nuovo sistema detto 4.0 che non è solo la possibilità di acquistare macchinari nuovi con sovvenzioni alte dallo Stato, ma è il digitale, applicato alle macchine di produzione.

Un altro aspetto che l'imprenditore non potrà trascurare è il processo di pianificazione e controllo dell'azienda. La nuova legge sulla crisi di impresa impone una pianificazione finanziaria accurata. Sarà necessario svolgere frequenti analisi dei rischi, elaborare periodicamente nuovi scenari, simulare analisi, verificare la sostenibilità finanziaria. Una mentalità nuova nella programmazione, nel perseguimento degli obiettivi e nel controllo dei costi in tempo reale per diventare più competitivi sul mercato. L'importante è non restare immobili, si pagherebbe un prezzo altissimo. Ogni imprenditore è chiamato a responsabilità maggiori nei confronti

La pandemia costringe a un aggiornamento non solo tecnologico. Dare alla pianificazione maggiore attenzione

della società, dei dipendenti, dei fornitori e di se stesso, deve continuare a rispettare le leggi civili nello Stato di diritto italiano, applicare le norme di sicurezza nei luoghi di lavoro e pagare tutti i tributi attribuiti in base alla

categoria iscritta alla Camera di Commercio. Perché tutto questo funzioni nel presente e abbia un futuro, l'imprenditore deve dotarsi di un patrimonio aziendale, sia che l'industria sia personale, o una S.R.L o una S.P.A.

Da calcoli elaborati da economisti, il minimo del patrimonio di un'impresa italiana deve essere del 35% del fatturato aziendale: se questo inizialmente non è fattibile, di solito, si ricorre agli Istituti bancari e ai fondi comuni. Voglio ricordare che secondo la nuova legge europea, nel merito di credito bancario, che entrerà in vigore a luglio 2021, una società per avere credito dalle banche dovrà produrre una serie di documenti contabili che attestino di avere i requisiti per accedere al credito e non avere insolvenze superiori a 100 euro (cose da non credere!).

Concludendo questo territorio è abitato da persone che hanno ancora una forte fede in Dio tramandata da santi parroci di campagna, una forte speranza nel futuro, sono persone con carattere forte, laboriose, oneste e responsabili. Oltre a queste virtù hanno nel proprio DNA la carità, con delle doti umane e genuine e con una morale che non si fa corrompere dai canti delle sirene di questa società dove viene adorato l'“IO”, ma si applicano tutti insieme al “NOI”.

Imprenditore

CONTRIBUTI

Si ringraziano per la collaborazione:

*Camera di Commercio
Lecchese,
il Comune di Lecco, A.P.I.
Lecco, C.I.S.L.
Lecco, sede BCC di Triuggio Valle del Lambro – filiale di Valmadrera.*

Marina Riva

Diversificare, una strada per reggere l'imprevisto

Opero in un settore che è stato ed è tuttora messo a dura prova dalla pandemia. L'azienda, la P.A.C.I. di Triuggio, produce detersivi atomizzati e miscelati, per uso domestico e industriale e basi alleggerenti per detersivi. Si occupa, inoltre, di prodotti ausiliari per l'industria chimica ed esegue anche lavorazione per conto terzi. I nostri clienti sono alberghi, hotel, lavanderie industriali, mondo della ristorazione. Tutti colpiti dalle chiusure predisposte per contrastare la diffusione del virus, una filiera di imprese che si interroga seriamente sulla propria sopravvivenza perché gli aiuti o non sono arrivati o sono insufficienti.

Che cosa ha comportato per noi trovarci in questa congiuntura negativa? Direi tre cose.

Innanzitutto abbiamo dovuto governare una situazione mai vissuta come quella di soddisfare gli ordini e non consegnarli, accatastarli in magazzino e vederli giacere lì per mesi - da novembre esattamente - perché il cliente non lavora, è chiuso e quindi non ritira i prodotti o con tutta franchezza dice che non può pagarli. Sappiamo che appena si riaprirà la filiera della ristorazione e del turismo la domanda non mancherà come è accaduto dopo il primo lockdown però adesso lo stallo forzato crea incertezza.

La situazione anomala è quella di sapere e di vedere che il lavoro c'è, ma non si può procedere. Quanto si può resistere in questa sospensione? Qui entrano in gioco la solidità dell'impresa e la capacità di mantenere il controllo dei nervi perché occorre ragionare e trovare soluzioni.

Una seconda osservazione riguarda proprio le soluzioni. Negli ultimi mesi, siamo riusciti a evitare la cassa integrazione, abbiamo limitato

Marina Riva.
*Imprenditrice,
azienda
P.A.C.I. di
Triuggio. Dal
2016 è entrata
nel Cda della
BCC.*



l'orario del venerdì a metà giornata.

Non abbiamo mai smesso di lavorare perché l'azienda ha cambiato destinazione d'uso di alcune linee produttive. Abbiamo rapidamente introdotto diversificazioni entrando nella cosmesi, nel lavaggio dei tessuti e sviluppando prodotti nuovi. Una decisione che ha consentito di trovare commesse all'estero. Altra scelta sicuramente da potenziare e sviluppare mediante pubblicità con i social, Fb, Instagram etc è la vendita diretta al pubblico della nostra linea di prodotti allo spaccio aziendale aperto a tutti e non solo riservato ai dipendenti. Mettiamo in vendita le produzioni tradizionali, ma soprattutto puntiamo sulla linea dei nuovi prodotti dagli igienizzanti alla cosmesi, prodotti studiati, testati, esclusivamente nostri.

La pandemia ha spronato a ripensare alcuni aspetti dell'attività imprenditoriale. Altri hanno agito come noi inventando nuove produzioni perché il Dna dei brianzoli - che non sono abituati a ricevere aiuti ma pensano piuttosto a come uscire dalle difficoltà - è la dedizione al lavoro perché è il lavoro che fa star bene, che sblocca tutto.

Un'ultima nota tocca il presente. Agli effetti del virus si aggiungono problematiche che hanno altre origini. Le materie prime stanno aumentando, registro ritardi nel riceverle dovuti a diversi fattori. Le aziende quindi devono fare i conti con altre variabili. È il rischio d'impresa. Per resistere e per essere resilienti credo serva quanto detto: la solidità e l'intraprendenza a capire mercato e domanda, che significa saper innovare e diversificare.

Imprenditrice

Augusto Colombo

Il mondo cooperativo ha rafforzato le relazioni

Lo mio lavoro mi porta a contatto quotidiano con tre aree del mondo della cooperazione: quello sociale, in particolare conosco bene le imprese che offrono servizi alla pubblica amministrazione (una realtà è la cooperativa Il Ponte); quello dell'edilizia e, infine, l'area del consumo – il mio ufficio è sopra i locali della Cooperativa di consumo di Albiate che l'anno scorso ha compiuto 100 anni di attività.

Sociologi ed economisti hanno ripetuto spesso la parola "resilienza", invitando a osservare quello che funziona e capirne i perché. Resilienza ritengo sia la capacità di vivere e lavorare in situazioni non facili o in profonda trasformazione riuscendo a reggere le avversità ma anche a trovare le strade per migliorare la propria condizione. In una azienda significa non perdere fatturato, non licenziare, migliorare i conti. E questo è accaduto nelle realtà che conosco. Il mondo cooperativo che seguo ha affrontato l'emergenza Covid uscendone trasformato, con nuove idee e con bilanci attivi.

Chi lavora in un ambito cooperativo vive la vicinanza, la comunicazione diretta, il lavoro gomito a gomito. La frequentazione fuori l'orario di lavoro è frequente perché al nostro interno si sviluppano micro-comunità. Ecco, la prima questione affrontata e impostata correttamente è stata proprio questa relativa alle relazioni: non dovevano subire rallentamenti. Così in ogni ambito (edilizia, consumo, sociale) sono state messe in atto pratiche diverse, dalle mail alle videochiamate per non interrompere uno stile di lavoro. I responsabili hanno intensificato i contatti con i dipendenti. La cura della qualità delle relazioni ha prodotto due risultati: innanzitutto ha sostenuto le persone, in secondo luogo ha avuto positive ri-

Augusto Colombo.
Presidente Cooperativa edificatrice. È la voce del mondo della cooperazione nel CdA della BCC di cui è membro dal 2007.



cadute sul lavoro. Sono stati creati, ad esempio, momenti di solidarietà prima impensabili. Faccio tre esempi. I dipendenti al rientro in sede trovavano il pacco della spesa confezionato per loro dalla Consumo. Una donazione che voleva essere il saluto e l'abbraccio che non ci si poteva scambiare; alle famiglie dei soci alle prese con la didattica a distanza sono stati regalati computer così che i figli potessero seguire adeguatamente le lezioni; quei pochi lavoratori che hanno dovuto ricorrere alla cassa integrazione l'hanno avuta in anticipo. Le loro famiglie non potevano trovarsi senza reddito. Tre segnali che affermano che la cooperazione c'è ed è concreta.

Nelle nostre imprese cooperative non ci sono stati allontanamenti, nessuno si è assentato, i risultati economici hanno avuto significativi miglioramenti. La riscoperta del negozio sotto casa ha rilanciato la Consumo che ha più che raddoppiato il fatturato; i servizi sociali non si sono mai fermati sia nel settore della manutenzione del verde sia in quello di manutenzione dei cimiteri; anche il settore edilizio ha segnato un incremento. Temevamo disdette o uno stop di mercato invece la pandemia, costringendo tutti a casa, ha fatto riflettere sugli spazi abitativi. Finito il primo lockdown abbiamo assegnato tutte le abitazioni. La BCC è stata vicina al nostro mondo, non abbiamo mai avvertito difficoltà, è stata tempestiva quando sono sorte alcune necessità. Dal mio osservatorio constato che l'impegno a fornire liquidità al sistema produttivo locale sta dando risultati che si vedono e si vedranno ancora meglio appena si ripartirà a pieno regime.

Presidente Cooperativa edificatrice operaia

Il valore solidarietà guida nell'emergenza



Il Direttore
Piero Angelo Moscatelli

La Banca si presenta all'annuale appuntamento con i Soci portando risultati positivi. Le difficoltà, le emergenze sociali ed economiche prodotte dalla pandemia hanno impegnato tutta l'organizzazione che ha risposto prontamente a ogni domanda della clientela offrendo sempre soluzioni tempestive e personalizzate. Il lavoro di formazione intrapreso in questi ultimi anni ha mostrato sul campo tutta la sua validità. Non solo, ha evidenziato la bontà delle scelte fatte nel tempo, la qualità dei corsi seguiti, la serietà del personale che ha colto l'importanza dell'aggiornamento facendolo proprio nella pratica quotidiana. La BCC Valle del Lambro ha cambiato passo nel modo di impostare il lavoro e nei rapporti con il cliente.

La crescita professionale di ciascun dipendente ha reso la Banca più attrezzata a gestire i cambiamenti nel mondo del credito e a dialogare con una clientela certamente più preparata ed esigente. Nell'incalzare dei Dpcm e in pieno lockdown sono state affrontate con il giusto spirito e l'adeguata competenza le numerose richieste della clientela. Le relazioni e l'ascolto di tutti hanno contraddistinto uno stile che, in più di un'occasione ci è stato riconosciuto da singoli, famiglie e imprese: non abbiamo abbandonato nessuno e abbiamo moltiplicato le visite al cliente per seguirlo meglio nella crisi e nell'accompagnamento nelle pratiche non sempre facili. Una Banca vicina, una Banca amica. Il 2020 ha mostrato che queste espressioni per noi non sono slogan di marketing.

La formazione si è poi rivelata lungimirante. In questi anni ha rigenerato, rafforzandola, la cultura e i valori della Banca di prossimità. Due fattori che fanno la differenza. Lo si è visto nel 2020. In un anno critico per tutto il sistema bancario la BCC Valle del Lambro è riuscita ad

ampliare ulteriormente la propria base sociale. Soprattutto nella fascia giovani, e a incrementare la raccolta e gli impieghi.

Nel perdurare della pandemia molti osservatori segnalano cambiamenti nella psicologia e nel modo di agire delle persone. Qualcuno dice: "Non siamo più quelli di prima". Sono espressioni che fanno pensare e a chi guida una Banca, ovvero è al centro di un osservatorio sociale ampio e multiforme, offrono la possibilità di constatarne la fondatezza o meno. Molte situazioni e alcuni comportamenti visti dal gennaio 2020 ad oggi mi hanno riportato alla mente una lettura giovanile, *Avere o essere?* di Erich Fromm, lo psicanalista tedesco che negli anni '60 e '70, si è imposto all'attenzione del grande pubblico con una serie di libri di successo. Nel sag-

*In questi tempi difficili
la Banca ha fatto valere
nelle scelte concrete
la mutualità sul profitto,
l'essere vicina al cliente*

gio Fromm mette in luce gli effetti dell'egoismo e dell'altruismo, mostrando quanto i piccoli gesti di ciascuno e le singole scelte individuali modellino il clima delle relazioni sociali. Ciascuno contribuisce con la propria

tessera a comporre il grande mosaico della società. La pandemia continua a sollecitare persone e istituzioni a rispondere alla domanda: avere o essere? Nell'emergenza la Banca ha scelto di percorrere la strada dell'essere. Ha esercitato senza titubanze i suoi valori cooperativi e solidali, antepoendo il servizio e la mutualità al profitto. Ha destinato risorse a ospedali, alla Caritas, alle associazioni di volontariato impegnate a prendersi cura di ammalati e di famiglie senza più stipendio. Ringrazio i Soci e i pensionati che hanno condiviso questo indirizzo rinunciando al tradizionale regalo natalizio per devolvere l'importo in donazioni a enti e associazioni del territorio impegnate a sostenere persone e famiglie in difficoltà per la pandemia.

Ecco, credo che si è Banca del territorio preoccupandosi dello sviluppo integrale del territorio.



Assemblea 2021.
Il perdurare dell'emergenza Covid 19 ha impedito, per il secondo anno, il regolare svolgimento in presenza dell'Assemblea dei Soci.

BANCA IMPEGNATA A CREARE FIDUCIA

Il 2020 chiuso con un utile netto di 992 mila euro. La raccolta è cresciuta del 12,37%.
 Bene gli impieghi. Aumentano anche i Soci: più giovani, più donne e più Srl

Cìò che sta accadendo con le nuove ondate pandemiche e con i tempi del piano vaccinale che si allungano influirà sul lavoro della Banca. Effetti e rischi li aveva messi in conto il Governatore della Banca d'Italia, Ignazio Visco, intervenendo al Comitato esecutivo dell'Associazione bancaria italiana lo scorso settembre. Diceva: "Le conseguenze della gravissima crisi globale causata dalla diffusione del nuovo coronavirus sono ancora molto difficili da valutare. La portata di questo evento senza precedenti nella storia recente è evidente nei costi che tuttora produce in termini di vite umane, di relazioni sociali, di risultati economici. L'incertezza sulle prospettive incide negativamente sulle decisioni di spesa delle famiglie e delle imprese; nonostante una recente, leggera, tendenza al miglioramento, la fiducia rimane, non solo in Italia, su valori molto bassi".

Visco prospettava quattro aree da monitorare con attenzione: la "crisi di liquidità che ha colpito le imprese"; i "rischi di una crescita delle sofferenze e delle 'inadempienze probabili' prodotta dalla gravissima fase recessiva" che dovranno essere fronteggiati con adeguati mezzi patrimoniali;

il rafforzamento del patrimonio "per evitare che l'incertezza riguardante la capacità delle imprese di onorare regolarmente i pagamenti incida sulle condizioni di offerta del credito, frenando la crescita"; iniziative volte a contenere i costi e aumentare i ricavi con particolare attenzione alla gestione dei crediti deteriorati "per evitare che essi si accumulino nei bilanci, ostacolando le azioni di rafforzamento e incrinando la fiducia del mercato e degli investitori".

Le preoccupazioni del Governatore hanno accompagnato dall'inizio della pandemia i comportamenti della BCC Valle del Lambro e le scelte del Consiglio di Amministrazione. Maggior rigore nella gestione e l'intraprendenza delle Filiali (si veda il Taccuino di Settembre/Dicembre 2020) con un'azione di presenza ancora più capillare sul territorio al fianco di famiglie e imprese hanno consentito di raggiungere risultati positivi nonostante la congiuntura sfavorevole. La Banca si presenta all'Assemblea dei Soci soddisfatta del lavoro compiuto e con prospettive di nuova crescita. Per realizzare gli obiettivi che si è data e per rafforzare il trend di sviluppo in corso ha compiuto due scelte strategiche: la creazione di un' "Area

+21,94

PERCENTUALE DIMUTUI.

Significativa la crescita dei mutui nonostante l'anno di pandemia. Importante la voce "mutui alle imprese" per affrontare le difficoltà legate al Covid-19.

sviluppo commerciale” con l’assunzione di un responsabile (si veda articolo a pag. 18), il rafforzamento della sede distaccata di Veduggio con Colzano provvedendo all’accorpamento della Filiale di Renate (si veda articolo a pag. 17). Due scelte che accrescono i servizi ai clienti del territorio e aumentano efficienza e consulenza.

La nuova situazione socio-economica esige un’organizzazione adatta alle trasformazioni e la Banca ha intrapreso subito questo corso. La prossimità chiede poi uomini, disponibilità e professionalità per offrire standard di qualità elevata. Anche in questo la BCC Valle del Lambro non ha perso tempo consapevole della situazione complessa sia a livello nazionale sia nell’ambito lombardo e dei confini della Brianza. I prossimi anni, nel post-pandemia, la geografia delle imprese registrerà ridefinizioni che avranno una ricaduta sui settori di attività e sul mercato. La Banca deve prepararsi ed essere pronta a questi scenari.

Il Bilancio 2020, chiuso con un utile netto di 992 mila euro, risponde positivamente alle raccomandazioni formulate dal Governatore Ignazio Visco. La BCC Valle del Lambro dispone infatti di molta liquidità, il suo patrimonio è solido ed è stato ulteriormente incrementato, ha continuato il lavoro di pulizia dei crediti deteriorati e quelli rimasti costituiscono un rischio limitato e ampiamente sotto controllo. Ecco le voci che attestano i traguardi raggiunti nello scorso anno.

RACCOLTA

È cresciuta sia quella diretta pari a 518 milioni e 763 mila euro (+14,81%) sia quella indiretta che ha raggiunto quota 281 milioni e 926 mila euro (+8,15%). I clienti sono aumentati e un dato confortante segnala che presso la clientela si è rafforzata la reputazione della Banca che viene considerata sicura e affidabile. In tutte le Filiali è stato registrato un trend positivo di avvicinamento sia di famiglie che di imprese. Le aziende solide hanno contribuito significativamente alla crescita della raccolta e, in generale, è accaduto che molte imprese hanno richiesto finanziamenti legati all’emergenza Covid-19 per cautelarsi depositandoli sul conto al fine di fronteggiare con maggiore tranquillità gli imprevisti.

IMPIEGHI

Il 2020 si è chiuso con un segno positivo

L’impegno delle Filiali e una organizzazione efficiente hanno soddisfatto le richieste di famiglie e imprese

DIVIDENDI RINVIATI.

Anche quest’anno per disposizione della BCE le banche non potranno corrispondere i dividendi. Si tratta di una forma di cautela imposta dalle possibili ricadute della pandemia sull’economia e sui patrimoni del sistema bancario. La BCC Valle del Lambro è consapevole delle domande dei Soci e se ne fa carico, assicurando che, come attestano i Bilanci del 2019 e 2020 i risultati economici continuano ad essere positivi.

ICCREA

I risultati del Gruppo

La BCC Valle del Lambro partecipa al Gruppo ICCREA Banca che renderà noti i risultati del Bilancio alla fine di tutte le Assemblee Soci delle 249 BCC aderenti con 4.212 sportelli presenti in 2.610 comuni italiani. Il numero dei Soci delle BCC-CR è di 1.341.030, in crescita dell’1,5% su base d’anno. L’andamento nel 2020 ha registrato i seguenti risultati:

- **Gli impieghi lordi a clientela** delle BCC sono pari ad ottobre 2020 a 132,7 miliardi di euro (+3,5% su base d’anno, a fronte del +1,9% rilevato nell’industria bancaria).

- **Gli impieghi al netto delle sofferenze** sono pari a 125,6 miliardi di euro e presentano un tasso di crescita del 4,9% annuo a fronte del +3,2% registrato nell’industria bancaria complessiva.

- Con riguardo ai **settori di destinazione del credito**, si rileva uno sviluppo molto significativo dei finanziamenti netti rivolti alle famiglie consumatrici: +3,6% su base d’anno, a fronte del +1,2% del sistema bancario complessivo. I finanziamenti a famiglie consumatrici costituiscono il 37,4% del totale degli impieghi delle BCC-CR (30,1% nell’industria bancaria).

- Cresce sensibilmente su base d’anno lo **stock di finanziamenti netti** alle micro-imprese (famiglie produttrici) (+7% annuo); la crescita segnalata è però inferiore a quella rilevata nella media dell’industria bancaria (+9,5%).

A chi vanno i finanziamenti delle BCC

A giugno 2020 gli impieghi lordi erogati dalle BCC alle imprese sono pari a **75 miliardi** di euro (+0,5% rispetto al +0,2% dell'industria bancaria), per una quota di mercato media complessiva pari al **10,3%**.

Il 95% dei finanziamenti, per legge, deve essere destinato alle imprese, alle famiglie e alle associazioni dello stesso territorio in cui le BCC-CR raccolgono il risparmio.



(+12,91%) determinato da due fattori. Il primo riguarda il ricorso ai finanziamenti di supporto garantiti dallo Stato; il secondo – più significativo – segnala la tendenza di molte aziende a cogliere l’opportunità del momento per investire in nuovi impianti, in ristrutturazioni, in riposizionamenti in vista della ripartenza. Una buona fetta di aziende crede nella ripresa. Nell’area d’azione della Banca i settori critici non sono molti – la ristorazione è contenuta, così pure il tessile e il consumo – così, superato l’immediato shock del lockdown le imprese hanno ricominciato a lavorare a pieno regime e a incrementare l’export. Il territorio mostra alcune ferite, l’incertezza permane soprattutto perché risulta difficile fare previsioni a breve e medio termine.

FAMIGLIE

L’incertezza del momento ha contratto i consumi e spinto le famiglie a risparmiare. Molte di esse hanno anche investito in prodotti finanziari con una predilezione per il risparmio gestito e per il comparto assicurativo. Nella maggior parte prevale l’attesa e di conseguenza la propensione a incrementare la liquidità.

SOCI

La base sociale registra un duplice incremento: aumentano le persone fisiche e si aggiungono nuove imprese arrivando a quota 2.767 (2.514 le persone fisiche, 253 le persone giuridiche) pari a un +1,42% rispetto all’anno precedente. Tre dati vanno sottolineati: crescono i giovani confermando un processo di rinnovamento generazionale in corso; la quota femminile assume un peso maggiore e si distingue per l’arrivo di molte giovani donne; più imprese scelgono la BCC. Significativo è il dato del trend: negli ultimi quattro anni sono arrivati 48 nuove aziende

e tra queste le Srl segnano un incremento del 15,62%.

INTERVENTI SOCIALI

L'emergenza Coronavirus ha in parte ridisegnato la quota e l’assegnazione dei contributi in campo sociale e alle associazioni di volontariato presenti sul territorio. Il Bilancio sociale dà analiticamente conto di tutto quanto è stato fatto. Qui si segnala in particolare l’impegno della Banca a sostegno degli ospedali del territorio. Alla ASST di Vimercate sono stati donati 35mila euro e a quella di Lecco 15mila euro per l’acquisto di strumenti da impiegare nelle cure contro il Covid. Altri 10mila euro sono andati alla Fondazione della Comunità di Monza e Brianza in seguito all’attivazione del “Fondo Emergenza Coronavirus MB”, uno strumento per aiutare concretamente le persone più in difficoltà raggiunte dalle associazioni di volontariato operative in Brianza. Scuole, parrocchie, oratori e associazioni di volontariato hanno continuato a beneficiare di contributi.

L’incertezza economica ha spinto al risparmio, le aziende scelgono una maggiore liquidità per cautelarsi

+88

RACCOLTA TOTALE IN MILIONI.

La raccolta segnala un incremento legato alla minore spesa dei clienti e alla affidabilità della Banca.

CAPOGRUPPO

Questi dati confermano quanto la BCC Valle del Lambro nel 2020, nel primo anno di operatività all’interno del Gruppo ICCREA, abbia recepito le indicazioni della Capogruppo sia per l’attività di finanziamento sia per quella di raccolta contribuendo al risultato positivo nazionale che ha visto una “crescita notevolmente superiore alla media dell’industria bancaria, trainata dalla componente a breve scadenza” come lo stesso Gruppo ICCREA segnala.



Assemblea 2019.
Ultima Assemblea in presenza nella Sala del Teatro S. Luigi di Triuggio.

GRAZIE A TUTTI I SOCI

Il 2020 è stato un anno di grande impegno su tutti i fronti. Dal Bilancio arrivano risultati positivi che mettono la Banca nelle condizioni di continuare a operare al meglio nelle situazioni nuove create dalla pandemia. Soprattutto la BCC Valle del Lambro è attrezzata per sostenere famiglie e imprese nella ripartenza, nel nuovo inizio che tutti sperano di vedere al più presto. Il 2020 è stato un anno straordinario e doppiamente positivo anche per la solidarietà e gli aiuti alle associazioni che operano sul territorio.

Per affrontare le emergenze sanitarie dovute ai contagi da Covid-19 la Banca ha destinato donazioni alle ASST di Vimercate e di Lecco (come è stato raccontato nel precedente numero del Taccuino e come si segnala nel Bilancio sociale 2020). Molti aiuti sono andati ad associazioni di volontariato che si sono impegnate in vario modo ad assistere famiglie e anziani durante il lockdown. Il 2020 è stato doppiamente positivo perché, accanto alla tradizionale destinazione di parte degli utili in opere sociali, anche i Soci e i pensionati hanno in prima persona condiviso e partecipato a una campagna di “Beneficenza straordinaria” accogliendo la proposta di rinunciare al pacco regalo di Natale e di devolvere l'importo in donazioni. Si è potuto così disporre di una cospicua cifra per sostenere gli interventi

di enti e associazioni che operano in prevalenza sul territorio.

Il CdA ha seguito una precisa linea di condotta così espressa: «Concedere questi fondi solo a enti che si occupano di aiuti diretti alle persone in difficoltà in questo momento tragico. Sono stati esclusi enti molto noti e sempre presenti nelle TV per privilegiare solo enti e/o gruppi poco conosciuti dove il nostro contributo diventa questione di sopravvivenza». Sono state incluse anche alcune realtà che operano in un'area più ampia rispetto alla Brianza.

Questi i destinatari aiutati da Soci e pensionati: Fondo San Giuseppe (istituito e gestito dall'Arcidiocesi di Milano), Caritas Ambrosiana, Don Antonio Mazzi, Sara e Mauro (coppia brianzola che da anni opera in Ecuador), le Caritas di Vedano, Sovico, Cassago, Montesiro, Briosco, Renate, Veduggio, Oggiono, Barzanò, Triuggio, Macherio, Valmadrera, Bulciago, Biassono, Croce Bianca Brianza, Croce Bianca Biassono, Croce rossa di Valmadrera, Croce rossa di Casatenovo, Casa Francesco di Vedano, Filo di Arianna di Sovico, Il Seme di Biassono, Centro diurno per disabili di Barzanò, Fondazione Centro La Rosa di Nibionno.

Da parte di ciascuno di questi enti e associazioni è arrivato un grande “Grazie”. E un “Grazie Soci e pensionati” lo dice tutto il CdA della BCC.

Veduggio e Renate insieme più forti

Anche il mondo del credito avrà una nuova data spartiacque: prima del 2020 e dopo il 2020. Quello che è accaduto nella sanità e nell'economia con il Covid-19 ha coinvolto tutto il sistema bancario che ha dovuto ripensare a una riorganizzazione tuttora in evoluzione. Prima della pandemia l'universo delle BCC ha approvato una importante riforma dando vita a tre Gruppi bancari: ICCREA Banca, al quale partecipa la BCC della Valle del Lambro, Cassa centrale Banca e Cassa centrale Raiffeisen. Un cambiamento dettato da regole europee ma anche dalla necessità di dotare il sistema cooperativo di maggiore competitività offrendo servizi ancora più adeguati a un'economia dinamica e globale. La logica di Gruppo garantisce una operatività più elevata senza perdere il radicamento territoriale, tratto distintivo delle BCC. Quanto sta accadendo dall'anno scorso porta a riflettere sulle necessità immediate del territorio e a lavorare per la ripartenza attrezzandosi con tutti gli strumenti, gli uomini, le disponibilità finanziarie a sostenere la ripresa.

La BCC Valle del Lambro è stata molto vicina alle famiglie e alle imprese e sta mettendo in campo ogni sua competenza per affrontare il momento difficile. L'esperienza maturata durante il 2020 a stretto contatto con la clientela ha avviato una riflessione su scelte da compiere per elevare la professionalità e aumentare il grado di offerta qualificata alle nuove esigenze poste dagli operatori del territorio. Consiglio di Amministrazione e Direzione sono impegnate a rendere la rete delle Filiali ancora più specializzata e a sviluppare ulteriormente la strategia delle rela-

zioni e dell'accompagnamento affinata in questi ultimi anni. Una condizione di questo nuovo passo vede la necessità di rafforzare le competenze nelle Filiali e lavorare perché ciascuna di esse sia ancora di più in stretto rapporto con le vocazioni imprenditoriali dell'area in cui opera. L'indirizzo intrapreso ha portato la Banca a due decisioni.

La prima riguarda il trasferimento della Filiale di Renate a Veduggio. Si tratta di un accorpamento con lo scopo di aumentare la qualità dell'offerta di servizi a un'ampia area fortemente dinamica che sta sviluppando una nuova domanda al mondo del credito. Renate e Veduggio come entità economica sono diventate un corpo unico e integrato, come tale va visto e affrontato dalla Banca. L'accorpamento, avvenuto a fine aprile, va in questa direzione. Veduggio vede rafforzare il personale e può garantire a tutta l'area una maggiore attività di consulenza personalizzata di cui trarrà benefico l'intera area, Renate compresa. "La Filiale di Renate – afferma il Direttore Piero Moscatelli – ha svolto, da quando è nata, un lavoro prezioso e per questo ringrazio coloro che vi hanno lavorato in questi anni e gli attuali colleghi. Le loro competenze andranno ad arricchire il team di Veduggio. La Banca sarà ancora più vicina ai suoi clienti perché liberiamo risorse dallo sportello per dedicarle interamente all'assistenza del cliente. Conoscere personalmente il cliente e dialogare con lui sulle scelte da compiere è la strada vincente e la carta che renderà più spedita la ripartenza".

La seconda decisione riguarda il rafforzamento della squadra BCC Valle del Lambro con l'assunzione a partire dal 15 marzo di Tiziana Caravelli, un'esperienza alla Popolare di Milano con una preparazione specifica sulla raccolta. Una scelta per lo sviluppo.

Veduggio.
L'ingresso della Sede distaccata in via Cavour 32.



Un'Area commerciale per creare più sviluppo

LIl Covid-19 e il perdurare dell'emergenza socio-sanitaria hanno introdotto nuove riflessioni nel mondo del credito già alle prese con una seria ridefinizione dei propri assetti sollecitata prima dalla crisi finanziaria del 2010 poi dai processi di fusioni e alleanze tra i big. La Banca d'Italia nell'autunno scorso ha messo a fuoco la situazione nazionale con uno studio dal titolo "L'economia italiana e le banche: implicazioni della pandemia e prospettive". Una nota ricorre spesso: alle sfide che gli istituti di credito stavano affrontando si aggiungono le sfide sollecitate e imposte dalla crisi indotta dalla pandemia. Una situazione che invita a "proseguire nell'azione di recupero di livelli di redditività che consentano di operare con successo sul mercato".

La BCC Valle del Lambro, in stretta sintonia con le considerazioni di Banca d'Italia e anticipandole, ha provveduto a una nuova assunzione per rafforzare la propria attività di sviluppo sul territorio. Dal mese di settembre 2020 è stata creata l'Area dello sviluppo commerciale affidandola a Giuseppe Trabattoni, proveniente da Banca Sella dove, a Seregno, svolgeva da due anni la funzione di Responsabile d'area. La sua è una lunga carriera nel mondo bancario. Nato a Seregno, entra nell'81 alla Popolare di Lecco e vi rimane per dieci anni. Passa poi alla Banca popolare commercio e industria, poi al Credito valtellinese dove assume un incarico direttivo, seguono infine Bpm dove dirige per cinque anni la Filiale di via Zucchi che si propone al pubblico con la campagna pubblicitaria "Fare la differenza a Monza", infine Banca Sella. Ha sviluppato negli anni una professionalità specificatamente commerciale che gli ha consentito di conoscere da vicino molti aspetti del tessuto economico-produttivo della Brianza, conosce le città e i paesi, i distretti produttivi e le eccellenze, le PMI e le imprese di grandi dimensioni. Ama i motori, indistintamente auto e moto, ha corso con i go-kart, passione giovanile. Gli piacciono le sfide.

La Banca con la nuova assunzione, usando un'immagine calcistica, è in campo con due



Giuseppe Trabattoni.
Dal mese di settembre 2020 è il responsabile della nuova Area di sviluppo commerciale.

punte: l'Area mercato gestita da tre anni da Leonardo Marino cui adesso si affianca quella commerciale con Giuseppe Trabattoni. Un lavoro di squadra e di sinergia per muoversi con più efficacia e prontezza nel far conoscere la Banca alla clientela presentando servizi, prodotti e offrendo assistenza personalizzata. Un lavoro che si avvale della professionalità dell'intero team Valle del Lambro.

Che cosa significa Area commerciale, che funzioni ha?

L'Area commerciale svolge una attività di promozione dell'immagine della Banca per allargare la clientela. Determinanti sono le relazioni perché creano i presupposti per costruire rapporti di fiducia che stanno alla base di ciascuna attività economica e sono l'elemento determinante nelle decisioni di affidamento della gestione dei propri soldi o nelle aperture di fido. Il Commerciale si muove su due binari: uno mirato alla crescita

della clientela, l'altro al radicamento della Banca sul territorio sia come immagine di serietà sia come presenza attenta a ogni domanda e necessità provenienti da nuclei familiari e da imprese. Costruire credibilità rientra nel quadro generale del mio lavoro, una credibilità che raggiunga in modo sempre più ampio il circuito delle imprese, che sia conosciuta e apprezzata dalle istituzioni e dalle associazioni di categoria.

Fare sviluppo rientra negli obiettivi prioritari. Ma è possibile farlo in questa particolare situazione economica e nell'emergenza Coronavirus?

Sì è possibile. Non solo, è un impegno vitale. Innanzitutto diciamo che il mio è un lavoro di squadra. Non potrebbe essere diversamente in un contesto di competitività agguerrita. La Brianza presenta una elevata concentrazione di Banche. Non c'è paese che non veda la presenza di grandi e medi istituti. Viviamo in un territorio che traina l'economia. Qui in Brianza risiedono eccellenze conosciute in tutto il mondo. Grazie a queste realtà, anche in tempi di pandemia, la produzione non ne ha risentito o in minima parte perché l'export ha continuato a trainare. Dove c'è intraprendenza le banche sono interpellate per favorire la crescita. Le aziende devono affrontare rinnovamento tecnologico, potenziamento degli impianti, nuovi capannoni; le imprese avanzano poi richieste di affiancamento in specifiche operazioni. Tutte realtà che vedono un ruolo attivo e propositivo della Banca. Non sono più ed esclusivamente le condizioni poste a premiare il lavoro quanto i servizi dati e le relazioni personali con la clientela. Quindi acquistano importanza la stima, la reputazione, il confronto, l'ascolto, la disponibilità a prendere in carico le situazioni trovando per ciascuna la migliore soluzione. Il rapporto cliente-Banca si personalizza. Proprio la personalizzazione rimette in gioco tutto e diventa uno dei motori dello sviluppo e della mobilità della clientela.

Nella Banca esiste un'Area mercato. Come interagiscono i due ambiti?

Qualcuno potrebbe pensare che Sviluppo commerciale e Area mercato si pestino i piedi tra loro. No, non c'è duplicazione dei ruoli. Svolgono due funzioni differenti ma hanno tra loro una sinergia stretta. Offrono al cliente una attenzione più grande da parte della Banca. L'Area mercato lavora e perfeziona le condizioni, gestisce le operazioni seguendole nei particolari delle procedure, rendendole spedite e semplificandole. Lo Sviluppo commerciale si preoccupa dell'acquisizione di nuova clientela, promuove l'immagine e la professionalità della Banca. Per

questo, ripeto, le relazioni stanno alla base del mio lavoro. Con il collega Leonardo Marino si è subito stabilito un feeling operativo perfetto, c'è tra noi intesa e sintonia comune.

Nelle passate esperienze ha conosciuto gran parte delle aree produttive lombarde. Come vede il rapporto della BCC Valle del Lambro con il territorio?

In BCC ho trovato una vicinanza più umana alle aziende e una cultura che concepisce il territorio come parte di una missione volta a creare crescita, a valorizzare l'intraprendenza, a premiare tutto ciò che lavora per il bene comune. La Banca sa di avere una funzione sociale e si muove con questi principi. Nel mio lavoro in questi mesi ho riscontrato sempre con i miei interlocutori che questi valori fanno la differenza e sono apprezzati. In molte trattative proprio questi valori sono stati determinanti nella conclusione positiva del contratto. Ho coniato un acronimo

La Banca vuole cogliere tutte le opportunità per aiutare la ripartenza. Un lavoro in sinergia con l'Area Mercato

"ABC", che sta per allargamento base clientela, e la visione del territorio come ambito da sviluppare in ogni suo aspetto (sociale, ambientale, economico, industriale, educativo) è fondamentale perché il cliente e il Socio

misurano quanto sia concreto e vero lo slogan BCC: "Banca amica", "Banca di prossimità".

Lei incontra molti imprenditori e parla delle prospettive concrete. Che idea si è fatta delle condizioni reali delle imprese?

La ripartenza che frena per l'emergenza sanitaria tocca tutti. Esiste, per nostra fortuna, una fetta consistente di aziende solide che vanno bene e per loro la ripresa porterà una accelerazione. Chi invece sta subendo di più il momento non facile si trova di fronte ad alcune decisioni che esulano dalla produttività. Molte PMI sono sollecitate a studiare e intraprendere un nuovo percorso di crescita in cui devono entrare una maggiore managerialità, la consulenza, un cambio di passo della cultura imprenditoriale che significa anche pensare ai modelli gestionali. In Brianza esiste la questione della dimensione d'impresa, serve una crescita di dimensione così come va affrontata la capitalizzazione: i tempi non sopportano più la sottocapitalizzazione che vede il titolare ricco e l'azienda in equilibrio. Troppa gestione personalistica nuoce infine ai progetti di sviluppo. La Banca può aiutare a compiere i cambiamenti. Come BCC ci distinguiamo proprio in questo: siamo al fianco del cliente per tutto ciò che gli serve.



Prima la comunità.
Don Virginio Colmegna, insieme a un gruppo di volontari, consegna aiuti alimentari alle famiglie bisognose durante i mesi di pandemia.

Prima la Comunità, il sociale ridisegnato

Mario Draghi ha lanciato un messaggio chiaro su salute e sanità. Eccolo: “Sulla base dell’esperienza dei mesi scorsi dobbiamo aprire un confronto a tutto campo sulla riforma della nostra sanità. Il punto centrale è rafforzare e ridisegnare la sanità territoriale, realizzando una forte rete di servizi di base (case della comunità, ospedali di comunità, consultori, centri di salute mentale, centri di prossimità contro la povertà sanitaria). È questa la strada per rendere realmente esigibili i “Livelli essenziali di assistenza” e affidare agli ospedali le esigenze sanitarie acute, post acute e riabilitative”. L’intervento del Presidente del consiglio, fatto al Senato il 17 febbraio, nell’offrire direzioni di intervento porta l’attenzione su pratiche che rientrano nelle preoccupazioni e nell’impegno concreto della BCC Valle del Lambro per realizzare un welfare di comunità nel territorio.

A Villa Biffi nel mese di giugno del 2018 la Banca ha accompagnato la nascita delle Case della salute e delle Comunità della salute. Erano presenti don Virginio Colmegna, responsabile della Fondazione Casa della carità, Alessandro Azzi, Presidente della Federazione Lombarda

BCC, Franco Riboldi, esponente del Comitato scientifico Santa Clelia Barbieri e Filippo Viganò, Presidente del Centro di servizio per il volontariato Monza-Lecco-Sondrio e da allora responsabile delle Comunità della salute (si veda in questo numero l’articolo a pag. 22). Nelle parole di Draghi c’è il riconoscimento di quel lavoro territoriale che il volontariato svolge silenziosamente ogni giorno: medici,

L’Associazione fondata da don Colmegna offre progettualità a volontariato e territori. Il sostegno BCC

professionisti, comuni cittadini impegnati nei servizi delle Case della comunità e nei centri di prossimità. «Si tratta di un impegno – afferma Silvano Camagni, Presidente BCC Valle del Lambro

– per garantire prestazioni mediche a chi non ha possibilità economiche o chi è impossibilitato a usufruire dei servizi sanitari pubblici. Durante la pandemia questa rete solidale ha salvato vite umane con le prestazioni a domicilio. La BCC guarda con attenzione e sostiene il lavoro di queste realtà perché, come noi, hanno a cuore la qualità della vita e la crescita equilibrata del territorio».

La puntualizzazione di Draghi è stata accolta con favore da don Virginio Colmegna, Presidente da alcuni mesi della neonata Associazione Prima la comunità. «Un segnale positivo - ha commentato don Colmegna -. Ci ritroviamo in un linguaggio e in una comune visione. Il nostro impegno ne esce rafforzato; siamo spinti a insistere sul piano culturale, scientifico, politico per dare concretezza a queste parole e trasformarle in progetti da realizzare». L'Associazione Prima la comunità raggruppa una consistente rappresentanza di organizzazioni, enti e strutture del Terzo settore e si è data due linee operative: svolgere funzioni di agenzia di servizio per le Associazioni socie caratterizzandosi «sia come luogo dello scambio e del confronto che come possibile sostegno per progettualità locali specifiche»; fungere da laboratorio di creazione di percorsi innovativi sia in ambito formativo che tecnico e organizzativo.

L'amicizia e la collaborazione di lunga data con don Colmegna hanno portato la Banca a guardare con interesse a questo nuovo impegno e diventare una sostenitrice apprezzando i primi passi già compiuti. L'Associazione ha attivato quattro gruppi di lavoro: formazione, comunicazione, organizzazione/rapporti istituzionali e politici e valutazione/ricerca. L'Associazione dispone già di un cospicuo materiale sociale, giuridico e di strumenti realizzabili perché don Colmegna ha negli anni promosso studi e ricerche che dessero ai soggetti del Terzo settore cultura, conoscenze, strumenti operativi. Un lavoro importante - a cui hanno partecipato fin dalla elaborazione la BCC Valle del Lambro e Federcasse - riguarda la ricerca realizzata da Università Bocconi e Scuola Sant'Anna di Pisa sul Community Building, ovvero sulla possibilità di realizzare e sperimentare forme di partecipazione attiva tra attori di natura diversa (enti pubblici, privati, singoli cittadini). Campo d'azione il ripensamento delle politiche pubbliche, con particolare attenzione alla salute, ma anche le nuove modalità di partecipazione delle comunità locali. Nel periodo compreso tra l'aprile 2019 e il febbraio 2021, sono state coinvolte 29 Aziende Sanitarie Locali, distribuite in 9 regioni italiane, alcuni enti locali e un gruppo di enti del terzo settore.

«La collaborazione storica con don Colmegna e adesso con l'Associazione Prima la comunità - afferma Silvano Camagni - offre la possibilità di esercitare in modo più adeguato alle nuove emergenze il nostro impegno statutario che prevede destinazione di fondi per ridurre le disuguaglianze e creare condizioni di benessere nel territorio in cui operiamo».



**L'APPELLO
ALLA
SALUTE**

L'Associazione Prima la comunità insieme a un consistente gruppo di realtà del Terzo settore tra le quali la Fondazione Santa Clelia Barbieri, Koralitas, Cittadinanza attiva Aps e figure di spicco come Silvio Garattini, hanno rilanciato al nuovo Governo l'appello "Vogliamo un futuro per la nostra salute" elaborato nell'aprile 2020 da Franco Riboldi sui temi del Welfare e delle disuguaglianze a partire dalla questione salute resa ancora più drammatica dalla pandemia.

Per aderirvi inviare una mail a primalacomunita@casadellacarita.org con il messaggio "Aderisco all'Appello "Vogliamo un futuro per la nostra salute", nome e cognome e qualifica.

**FINALITÀ E ATTIVITÀ
Welfare di comunità
per il bene di tutti**

L' "Associazione Prima la comunità" è nata il 4 luglio 2020 allo scopo di promuovere l'idea di salute intesa come bene comune. Un obiettivo che, a partire dal 2014, ha visto operare insieme la "Fondazione Santa Clelia Barbieri" di Porretta Alto Reno Terme (Bologna) e la "Fondazione Casa della carità Angelo Abriani" di Milano. Dalla loro collaborazione sono partite le esperienze delle "Case della salute" che, in Brianza, sono state presentate in un convegno a Villa Biffi.

Organizzazione.

L' "Associazione Prima la comunità" è presieduta da don Virginio Colmegna. Ha un Consiglio direttivo in carica per tre anni composto da don Virginio Colmegna (Presidente Fondazione Casa della carità di Milano), Fabio Cavicchi (Direttore generale Fondazione Santa Clelia Barbieri), Carlo Borgomeo (Presidente Fondazione Con il sud), Edoardo Andreoli (Koralitas-Per una comunità amica e solidale), don Giacomo Panizza (Fondatore Comunità Progetto Sud).

Obiettivi.

Diffondere la cultura della domiciliarità e del benessere intesi come beni primari che la comunità persegue da protagonista, contribuendo allo sviluppo di un welfare di comunità e generativo, riconoscibile nelle teorie e nelle pratiche.

Rete.

L'Associazione connette soggetti differenti del Paese, impegnati nel campo dell'assistenza, della sanità, della cura, della riabilitazione, della promozione umana, dell'integrazione.

Attività.

Culturali: convegni, conferenze, dibattiti, seminari, proiezioni di film e documentari, studi e ricerche. Editoriali: pubblicazione di quaderni, volumi, atti di convegni e seminari, rapporti di ricerche e studi fatti; di divulgazione e informazione indipendente e di formazione per cittadini e operatori.

Le Comunità della salute si estendono e diventano Associazione

Una decisione per la crescita di una presenza sanitaria qualificata e riconosciuta» commenta Filippo Viganò, medico di Albiate e Presidente del Centro di servizio per il volontariato Monza-Lecco-Sondrio. A dicembre, poco prima di Natale, in un incontro a Villa Sacro Cuore di Triuggio si è formalmente costituita l'Associazione Le Comunità della salute – OdV. Sono stati firmati due documenti: l'Atto costitutivo e la Tavola degli obiettivi e dei valori. Una scelta importante che porta l'esperienza di tre anni di attività del progetto Comunità della salute, di cui Viganò è stato ispiratore, promotore e responsabile a diventare un ente del Terzo settore con facoltà e poteri di operare con le istituzioni e di gestire direttamente servizi. L'ambito d'azione si estende a tutta la provincia di Monza e Brianza dove verrà portata e ulteriormente arricchita la positiva esperienza maturata dal progetto Comunità della salute nelle comunità di Sovico, Albiate, Triuggio, Vedano al Lambro, Macherio, Carate Brianza e Cesano Maderno, dal 2018 a fine 2020. In questi anni sono state sperimentate attività sanitarie, socio-sanitarie e sociali avvicinando una utenza tendenzialmente esclusa dai servizi. Il lavoro compiuto, la domanda di salute crescente, la disponibilità di tempo e di competenze data da medici in pensione e non e da operatori sanitari ha accelerato la decisione per la costituzione della Associazione.

I progetti di Viganò sono sempre stati seguiti con interesse dalla BCC Valle del Lambro e sostenuti e seguiti passo dopo passo. «La scelta di diventare Associazione – commenta il Presidente Silvano Camagni – rafforza la presenza delle Comunità della salute sul territorio qualificandone ulteriormente il ruolo di protagonisti del welfare di comunità».

«Il livello di salute di una società – dice Viganò – non dipende unicamente dalle capacità del sistema sanitario di erogare cure universali e appropriate e di tutelare il benessere fisico e



Le Comunità della salute.
*Il nuovo logo dell'Associazione
 Le Comunità della salute guidate da
 Filippo Viganò.*
*In alto, al centro con la cravatta
 Filippo Viganò a Villa Sacro Cuore di
 Triuggio nel dicembre del 2020 insieme
 al gruppo dei fondatori dell'Associazione.
 Alle spalle di Viganò,
 Roberto Caspani responsabile relazioni
 istituzionali della BCC.*

mentale dei cittadini ma, in buona parte, è legato alle condizioni di vita in cui gli individui nascono, crescono, vivono, lavorano e invecchiano. Gli anni della crisi e l'emergenza Covid-19 in atto, hanno visto la crescita di nuovi disagi e malattie (in particolare la depressione). L'indice di vecchiaia sta poi aumentando. Realtà che abbiamo affrontato finora nel ristretto ambito di alcuni Comuni della Brianza. Ora quell'esperienza si amplia e prende forma giuridica precisa».

L'Associazione Le Comunità della salute intende svolgere azioni socio-sanitarie di tipo preventivo. Si rivolgerà alle persone che hanno difficoltà ad accedere ai servizi di tutte le fasce di età, coinvolgendo le scuole, i medici di medicina generale, i pediatri di libera scelta, i Comuni, le Parrocchie, le Caritas, il mondo del lavoro, il Terzo settore e altre realtà, anche informali per poi arrivare a stringere costruttive alleanze con le istituzioni preposte.

Attraverso lo strumento della co-programmazione (recentemente approvato e presente nel Codice Terzo Settore - CTS) si potrà collaborare alla stesura di programmi e progetti con le istituzioni. Così come l'Associazione avrà la possibilità di partecipare ai bandi anche a carattere regionale, nazionale o europeo.

«La costituzione dell'Associazione – conclude Viganò – risponde ai principi di sussidiarietà e rafforza il sistema socio-sanitario con la creazione di forti reti interistituzionali e di sistemi di comunicazione innovativi per raggiungere i quali l'Associazione avrà la possibilità di partecipare ai bandi anche a carattere regionale, nazionale o europeo».

Borse di studio a 83 studenti, scommettere sulla risorsa della formazione



» Salgono a 83 le Borse di studio assegnate dalla BCC Valle del Lambro. Nove in più rispetto all'anno scorso. Il premio è stato assegnato a giovani meritevoli che si sono distinti per impegno e risultati nell'anno scolastico 2019/2020. Esattamente sono state assegnate 32 Borse di studio ad alunni delle Scuole Medie, a 34 delle Superiori

Borse di studio. *Quest'anno sono state assegnate 9 borse di studio in più.*

e a 17 laureati. La fascia che registra un incremento di premi riguarda le Superiori che da 21 del 2020 passano quest'anno a 34. Tra i laureati è interessante constatare un elevato numero di indirizzi scientifici e industriali. Per Covid non si è potuta fare la cerimonia in Villa Biffi. I premi sono stati ritirati personalmente.

Tutti i nomi dei giovani premiati

MEDIE

Casati Martina
Colombo Samuele
Sala Davide
Dante Susanna
Como Emma
Milone Norma
Bonanomi Marco
Castelli Matteo
Cesana Tommaso
Mariani Elisa
Aldrovandi Diego
Zanotti Sara
Ranghieri Alessandro
Corti Giulia
Feltrin Samuele
Stefani Davide
Fossati Carla
Monguzzi Marina
Rigamonti Greta
Berengan Jacopo
Beretta Franco
Giussani Milena
Rigamonti Giorgia
Colombo Elisa
Pozzi Iris Angelica
Gilardoni Noemi
Villa Filippo
Parravicini Tommaso
Galli Leonardo
Ghezzi Davide

Cazzaniga Sara
Buzzi Pietro

SUPERIORI

Bellani Giorgia
Vergani Elena
Attardo Giuseppe
Casati Silvia
Foti Matteo
Pirola Matteo
Perissinotto Daniele
Panarotto Matteo
Zappa Edoardo Lapo
Emanuele
Brambilla Giovanni
Mariani Chiara
Tremolada Roberto
Favaretto Giorgia
Zema Giulia
Sala Gloria
Fumagalli Gaia Maria
Riva Stefano
Dozio Luca
Frigerio Alessandra
Nardini Elisa
Ravasi Giulia
Magni Francesca
Andreini Cristian
Villa Paolo
Perego Angela

Pieragostini Roberto
Pozzi Sara
Bottura Federica
Viganò Laura
Pozzi Lorenzo
Novelli Sofia
Cazzaniga Anna
Torreggiani Edoardo
Sala Alessia

LAUREE

Chitti Federica Cesarina
Laurea in Medicina e Chirurgia
Fruzzetti Matteo
Laurea in Economia; Scienze Bancarie, Finanziarie e Assicurative
Camagni Elisa
Scienze della formazione primaria
Cazzaniga Martina
Laurea in Architettura del paesaggio
Biraghi Chiara
Accademia Belle Arti - Scultura
Zerbini Irene
Ingegneria dei sistemi edilizi
Brambilla Nicolò

Laurea in Astrofisica e Fisica dello Spazio
Casiraghi Chiara
Laure in Filologia, Letterature e Storia dell'antichità
Casati Caterina
Laurea in Lettere
Loria Veronica
Laurea in Medicina e Chirurgia
Ripamonti Davide
Laurea in Chimica industriale
Casiraghi Cora Stefania
Ingegneria Chimica
Crippa Lisa
Laurea in Scienza della comunicazione pubblica, d'impresa e pubblicità
Mandelli Giacomo
Laurea in Scienze chimiche
Milesi Chiara
Accademia Belle Arti - Fashion Design
Colombo Federica
Laurea in Integrated Product Design
Maccabelli Eleonora
Laurea in Psicologia

Silvano Camagni

L'amico discreto dai valori profondi



Claudio Caspani è stato innanzi tutto un amico. Ci eravamo conosciuti all'inizio degli anni '80 quando lui era Vicedirettore a Barlassina e io stavo per diventare Direttore della Cassa Rurale ed Artigiana di Triuggio. Di lui mi avevano subito colpito due qualità che non sono mai venute meno: la spontaneità e la trasparenza. Si vedeva che era un uomo buono, sensibile, attento.

Quando assunse l'incarico di Sindaco nella BCC di Triuggio e della Valle del Lambro, fu un "formatore e un padre" per molti giovani dipendenti. Quando visitava le Filiali si intratteneva a discutere e non mancava mai di trasferire le sue conoscenze a chi lo ascoltava. Sorprendeva nelle sue parole l'attaccamento agli ideali cooperativi e mutualistici. Era un uomo nato e cresciuto nei valori delle vecchie Casse rurali - come lo era Carlo Tremolada, suo storico amico - e il credito cooperativo era per lui un tratto distintivo e peculiare della Brianza. Quanta intrapresa non sarebbe emersa - ricordava sempre - se non ci fossero stati la fiducia e i finanziamenti delle Casse rurali prima e delle BCC dopo. Non aveva dubbi sullo slogan "Banca amica" che qualifica le BCC. Quell' "amica" per lui significava fiducia al cliente, apertura ai suoi progetti, ascolto delle esigenze e sostegno nella realizzazione. Una Banca al fianco della crescita personale, delle famiglie, dei giovani, di artigiani, commercianti e imprese. Una Banca con radici profonde nel tessuto culturale e produttivo, interprete dei valori e della creatività della Brianza.

Alla fine di ogni Consiglio di Amministrazione trovava il momento giusto per affiancarmi, mi prendeva sottobraccio e mi invitava a fare

Claudio Caspani
è stato
Presidente del
Collegio dei
Probiviri della
BCC Valle
del Lambro.
Ricovertato
per Covid
all'ospedale
di Monza, è
mancato l'11
novembre
scorso.

Amava la Banca, era per lui una seconda casa. In una lettera mi scrisse: "Le relazioni sono la fonte di fiducia delle persone"

quattro passi perché voleva confidarmi particolari di quanto aveva esposto a tutti o rendermi partecipe di pensieri che aveva e sui quali sentiva la necessità di discuterli prima di esporli pubblicamente. Era un piacere ascoltarlo per la delicatezza e la sensibilità che accompagnavano ogni ragionamento. Claudio viveva la responsabilità di Sindaco con intensa passione. La Banca era una sua seconda casa. Desiderava vederla crescere sana e robusta, appassionata alla sua storia e alla sua missione.

Conservo una lettera che mi scrisse il 6 luglio 2017. Ne riporto un passaggio illuminante che, oltre a rivelare la personalità di Claudio Caspani, indica lo spessore del suo pensiero e l'attenzione alla delicatezza delle scelte strategiche che il mondo del Credito Cooperativo allora stava elaborando prima di arrivare alla costituzione del Gruppo bancario ICCREA. Mi scriveva: "L'assillo di stringenti normative e di radicali trasformazioni sulla configurazione e l'organizzazione associativa e di responsabilità, secondo me, rallenta e fa perdere nell'operatività delle BCC il basilare principio e scopo esistenziale che è la cooperazione. Cooperare va oltre l'aiuto materiale, supera le normali regole operative per incidere e assecondare la volontà al superamento

delle difficoltà che incontrano i propri associati: è collaborazione. Cooperare è realizzare concretamente l'importanza delle relazioni che per me è la strada sicura per aiutare a risolvere le difficoltà. Le relazioni sono la fonte di fiducia, serenità e speranza nella vita delle persone”.

Nel 2009 lo contattai, era in pensione e stava per scadere il suo impegno di Presidente del Collegio sindacale della BCC di Barlassina. Allora un nostro Sindaco, il caro Giancarlo Sala, stava per entrare in CdA e cercavamo chi gli subentrasse. Pensai a lui e la mia proposta trovò subito accoglienza. E' così iniziato un lavoro stringente e minuzioso di cui tutti gli siamo grati perché con lui la Banca ha compiuto un cammino di crescita a partire dal patrimonio.

Claudio Caspani amava condividere la vita sociale della Banca. Alle iniziative importanti era sempre presente. La sua era una piacevole e conviviale presenza. Il sorriso non mancava mai, così come si intratteneva piacevolmente con tutti i Soci. Credeva molto nel valore della convivialità perché in essa si alimentava la passione dei Soci, fondamentale per offrire sostegno al perseguimento degli obiettivi della Banca. Costruire fiducia e allargare la base sociale appartenevano alle priorità che il CdA non poteva trascurare.

Ricordo una passeggiata insieme a un gruppo di Soci all'abbazia benedettina di San Pietro al Monte sopra Civate per vedere il complesso romanico e gli affreschi. Era con la moglie, Giannina Peraboni, non si lasciavano mai.

Era una coppia unita, uno per l'altro. Insieme avevano condiviso scelte importanti e impegnative come quella di raggiungere in Somalia, appena sposati, nel 1964, monsignor Pietro Salvatore Colombo, zio di Caspani, per aiutarlo ad avviare importanti impianti industriali che avrebbero fatto da traino allo sviluppo dell'economia locale. Claudio seguiva i cantieri e curava l'amministrazione del vescovado. Lì rimasero per tre anni e lì nacquero le prime due figlie, Elisabetta e Claudia. Monsignor Colombo sarà ucciso nel 1989 dai ribelli sul sagrato della cattedrale di Mogadiscio. Un martire e ogni volta che la conversazione con Claudio sfiorava le vicende dello zio vescovo, la voce diventava tenue e non mancava la commozione fino anche alle lacrime. Nel salotto di casa su una parete sono appese fotografie di monsignor Colombo e tra queste una documenta la rivolta estremista e l'assalto al duomo. Quando la osservava, i ricordi diventavano più precisi, aprendo tante ferite. Emergeva e diventava chiara tutta la sua umanità. Tutti lo ringraziamo per aver lavorato con noi.



La fotografia di Mogadiscio.
La cattedrale di Mogadiscio distrutta durante gli anni della guerra civile, scoppiata dopo la morte di monsignor Pietro Salvatore Colombo, ucciso con un colpo di pistola sul sagrato della chiesa il 9 luglio 1989. A questa foto Claudio Caspani era molto legato e l'aveva appesa nel salotto di casa.

Modesto Pirola e Attilio Gatti

Scrupoloso Revisore e memoria storica

Se ne è andato in silenzio, con umiltà con cui ha sempre espresso il suo impegno nel mondo del Credito Cooperativo. Parliamo dell'amico Claudio Caspani, che ci ha lasciati nel corso dell'anno scorso.

Claudio era per noi un faro e memoria storica, che ci aiutava a superare eventuali incomprensioni o incertezze del percorso di riforma del mondo del Credito Cooperativo.

Era molto attento ai cambiamenti in corso e continuava a spronarci per affrontare con maggior serenità tutte le novità che sarebbero arrivate da lì a poco, sulla normativa bancaria italiana in ottemperanza alle prescrizioni della Banca Centrale Europea.

Nel corso del periodo in cui è stato Sindaco Effettivo della Banca di Credito Cooperativo di Triuggio e Valle del Lambro, è stato sempre presente e attivo svolgendo con professionalità il suo ruolo di Revisore.

Molte volte ci raccontava delle sue esperienze in Africa quale volontario in Mogadiscio in assistenza anche amministrativa allo zio Vescovo Pietro Salvatore Colombo.

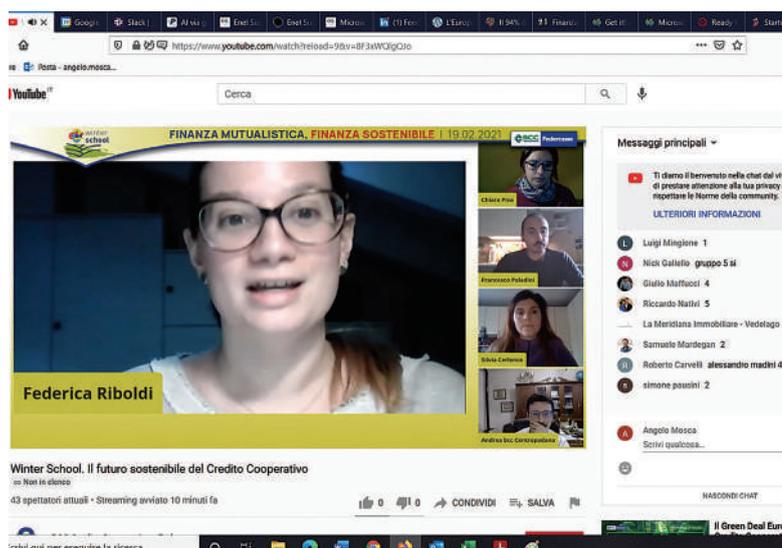
La sua esperienza, la sua prudenza, e la sua profonda conoscenza della base sociale, nonché dei vari amministratori e Presidenti delle BCC Lombarde, veniva trasferita nei vari Consigli di Amministrazioni o riunioni di Collegio Sindacale, quale contributo costruttivo ad ogni argomento sia di natura bancaria che semplicemente sociale.

Ciao Claudio

Alla Winter School lezioni per capire il mondo BCC

» Aprire le BCC alle nuove generazioni, ecco una priorità per affrontare il mondo che cambia. Da alcuni anni sono nati per questo i “Gruppi Giovani Soci” che hanno avviato una rete di relazioni tra loro e sui quali Federcasse è impegnata in un lavoro di formazione: portare i giovani a comprendere il sistema cooperativo, far cogliere i vantaggi competitivi che offre e aiutarli a interpretare e sostenere la domanda di sviluppo dei singoli territori con tutte le loro caratteristiche e vocazioni imprenditoriali. Nel mese di febbraio Federcasse ha inaugurato un nuovo format chiamato “Winter School” riservato a Giovani Soci e Giovani amministratori. Tre appuntamenti a cadenza settimanale nei pomeriggi di venerdì 12, 19 e 26 febbraio. In collegamento a distanza hanno partecipato giovani di tutta Italia. Ogni singola BCC aveva l’opportunità di iscrivere alla “Winter School” un proprio giovane socio. Per la BCC Valle del Lambro ha partecipato Federica Riboldi, laureata in Giurisprudenza e responsabile delle Risorse umane presso una società di consulenza informatica. Federica è tra i fondatori del Gruppo Giovani Soci di Triuggio e della Valle del Lambro. Negli anni scorsi ha seguito altri appuntamenti nazionali di carattere formativo aperti a gruppi più numerosi che alternavano lezioni con convivialità, competizioni economico finanziarie e incontri con realtà rappresentative del mondo cooperativo presenti sul territorio della città ospite del convegno. In questi appuntamenti annuali, la rappresentanza di Triuggio - Matteo Amati, Ylenia Simonati, Stefano Riboldi, Roberta Porta, Federica Riboldi, Emanuela Beretta, Matteo Confalonieri - si è più volte distinta nelle gare finali per l’originalità delle soluzioni proposte in campo gestionale e ambientale.

La prima edizione della Winter School si è svolta in videoconferenza e ogni venerdì è stato affrontato un argomento differente. La prima lezione ha approfondito il tema “Il Credito cooperativo: numeri, storie, persone”, relatore Sergio Gatti, Direttore generale di Federcasse. L’identità delle



Tre incontri.
In collegamento da tutta Italia un selezionato numero di Giovani Soci ha seguito un corso di formazione su innovazione, sostenibilità e finanza. Per la BCC Valle del Lambro ha partecipato Federica Riboldi, nella foto in alto, ripresa durante un suo intervento.

BCC – ha sostenuto Gatti – è quella d’essere Banche di comunità attente alle trasformazioni e impegnate nelle cinque “transizioni” che stanno investendo il Paese: la transizione sanitaria, quella ecologica, demografica, quella del lavoro e del sociale, e infine quella tecnologica dove l’insidia non arriva tanto dal fintech quanto dal bigtech. «In particolare – dice Federica Riboldi – è stata interessante la proiezione e la traduzione dell’articolo 2 dello Statuto BCC nell’Agenda 2030 fissata per promuovere lo sviluppo sostenibile per le persone, il pianeta e la prosperità quindi benessere economico, attenzione alla salute e cura del pianeta». Un concetto ha percorso il primo incontro: “Innovare è inventare il domani con quello che abbiamo oggi”. Le altre videoconferenze avevano per tema: “L’impatto del credito cooperativo”, “I numeri e l’impatto del nuovo credito cooperativo”, “Generatività e sostenibilità”, “Finanza mutualistica, finanza sostenibile”.

«Uno dei momenti più significativi – sottolinea Federica Riboldi – è stato l’esercizio di simulazione fatto l’ultimo venerdì. Noi giovani Soci siamo stati invitati a immedesimarci nella parte di un consigliere di CdA. Avevano dei casi da affrontare e su ogni situazione ciascuno doveva indicare quale decisione avrebbe preso. Le risposte venivano inserite in un simulatore impostato sulle caratteristiche, la struttura e le esigenze delle BCC che generava gli effetti che si sarebbero creati dando esecutività alle scelte prese. Apparivano subito le conseguenze delle decisioni mettendo in evidenza le ricadute positive e quelle negative. Mi sono trovata di fronte alla concretezza e alla delicatezza delle decisioni e ho percepito meglio la portata del rischio».

CORTEO DEI MAGI A TRIUGGIO



» Il Covid non ha fermato la tradizione del Corteo dei Re Magi a Triuggio. Certo l'edizione di quest'anno non ha potuto mettere in scena tutti i personaggi ma si è limitata all'essenziale -realizzata nel rispetto delle norme Covid – quanto bastava per celebrare solennemente l'Epifania. Promosso dalla Pro Loco di Triuggio, la mattina del 6 gennaio il corteo dei Re Magi ha raggiunto la chiesa parrocchiale e ha fatto ingresso durante la messa celebrata dal Parroco don Maurilio Mazzoleni. La presenza in chiesa di una famiglia che ha rappresentato la Sacra Famiglia e dei Re Magi che hanno portato i loro doni ha reso la cerimonia molto intensa. Gli organizzatori hanno detto i motivi della proposta del corteo anche in questa situazione di pandemia: "Non si voleva rinunciare a festeggiare una solennità importante per i fedeli di Triuggio e proponendo il corteo abbiamo pensato che quel gesto portasse a tutti un messaggio di speranza dentro le giornate

Tradizione rispettata.
I Magi, Augusto Sala, Nunzio Fanelli e Stefano Bocchi, all'ingresso della chiesa di Triuggio e, sopra, sull'altare insieme al parroco don Maurilio Mazzoleni e con Beatrice e Claudio Confalonieri che hanno rappresentato la Sacra Famiglia con il piccolo Davide.

difficili che viviamo. Poi si è voluto ricordare il significato del dono, del "portare doni". Un invito a vivere la solidarietà".

I Re Magi sono stati impersonati da: Augusto Sala, Nunzio Fanelli, Stefano Bocchi. La Sacra Famiglia da Beatrice e Claudio Confalonieri con il piccolo Davide.

UNIVERSITÀ ONLINE, STUDENTI DA LONDRA

» In questo anno accademico l'Università del Tempo Libero della Valle del Lambro "Carlo Tremolada" a causa dell'emergenza da Covid 19 sta svolgendo la sua attività online. "Ci si è impegnati - sottolinea il Rettore Rosanna Zolesi - a continuare il lavoro programmato con le modalità possibili e attenti al periodo particolare che si sta vivendo. La disponibilità dei docenti è stata alta e non pochi si sono prestati a una flessibilità di orari che non pensavo potesse accadere".

La gamma dei corsi proposti è ampia. A novembre ha visto l'esordio degli "Incontri con la Matematica" e sono seguiti "Storia del Fascismo", "Donne nei secoli", "Incontri di Bellezza", "Pratica di Meditazione", "Psicologia del comportamento", il secondo ciclo di "Incontri di Bellezza" e "di Incontri con la Matematica", "Tedesco", "La Mente è una cosa meravigliosa". All'evento "Aggregavino" è seguito il corso "Avvicinamento al vino", quindi "Quattro passi tra le stelle" e "I tre Regni del Viaggio dantesco".

E' previsto, per il mese di maggio: "Tesori d'Italia", per prepararci a viaggi in luoghi straordinari del nostro paese. Sono 14 i corsi attivati, i partecipanti, finora complessivamente 120, di vari paesi; diverse persone si sono avvicinate all'Università per la prima volta, con iscritti anche da Milano, Cuneo, Roma e da Londra. "Abbiamo fiducia - dice il Presidente Rodolfo Suma - di poter riprendere in presenza nel prossimo anno accademico, con il valore delle competenze, dell'approfondimento che l'esperienza vissuta ha dato, per proseguire con slancio il cammino insieme e realizzare le finalità culturali e di solidarietà sociale nel territorio".

PER INFO
339/1908642
mail:info@utlvallelambro.it
sito:www.utlvallelambro.it
www.facebook.com/utlvallelambro

DONNE IN DIFFICOLTÀ TRE CENTRI DI AIUTO

» Nel territorio della Brianza, come in tutta Italia, oggi molte donne si trovano ad affrontare in solitudine situazioni gravi e grandi responsabilità, in famiglia, sul lavoro, con i figli, i compagni, gli anziani di cui si prendono cura. Spesso sono obbligate a farsi carico dei problemi di altri o vivono momenti di profondo malessere come cambiamenti, lutti, separazioni, malattie, equilibri familiari instabili, violenze, problemi economici e professionali. A ciò, spesso, si aggiungono paura, timidezza, vergogna che non permettono di trovare il coraggio di parlare per condividere problemi e sofferenze. Ripetute delusioni e insicurezza impediscono di fare il primo passo: trovare ascolto e raccontare la propria situazione. Parlare ed essere ascoltate, sentirsi comprese, accolte, sostenute è, infatti, un momento fondamentale per riacquistare fiducia, riconoscere le proprie risorse e trovare soluzioni. L'ascolto necessario in queste situazioni è un ascolto competente. Un ascolto che ha l'obiettivo di offrire rispetto e riconoscimento. E, in grado, quando necessario, di rispondere, con informazioni adeguate e orientamento efficace. Una stanza per tutte è un'iniziativa promossa da CADOM OdV di Monza, grazie a un progetto finanziato dalla Chiesa Valdese e all'accordo di partenariato con le Comunità della Salute. Una stanza per tutte è uno spazio protetto creato per accogliere donne di tutte le età, le provenienze, le professioni, le condizioni. Ed è un tempo offerto a chi ne ha bisogno per ricevere attenzione, condividere problemi, cercare soluzioni. Il progetto di Una stanza per tutte nasce dall'esperienza di un gruppo di volontarie da diversi anni impegnate e appositamente formate dall'organizzazione di volontariato CADOM per il sostegno a donne in difficoltà. Una stanza per tutte nasce dalla consapevolezza della necessità di offrire sul territorio punti di contatto diffusi e fruibili gratuitamente per incontrare il disagio e il bisogno di dialogo, sempre più pressanti a causa dell'isolamento e della solitudine, aggravate dal Covid. Una stanza per tutte mette a disposizione anche consulenze psicologiche individuali, mirate a sostenere le donne oggi ancor più gravate da carichi di responsabilità familiari (cura di bambini, ragazzi, anziani), a causa della pandemia.

Una stanza per tutte è attiva dal 9 marzo a:

- Vedano al Lambro

presso Casa Francesco, largo Vittime del Dovero, 1 (lunedì 9:00-12:00);

- Macherio

presso il Poliambulatorio San Gerardo, via Italia, 13 (martedì 14:30-17:30);

- Triuggio

presso lo Spazio Comunale via J. F. Kennedy, 60 (giovedì 9:30-12:30)

CONTATTI

Operatrice referente

Elena Berruti (cell.: 389 917 2422)

Mail: unastanzaper tutte@gmail.com

Pagina Facebook: [unastanzaper tutte](https://www.facebook.com/unastanzaper tutte)

Centri di aiuto.

Il manifesto che annuncia l'apertura di tre spazi protetti di ascolto per tutte le donne. Il progetto "Una stanza per tutte" è una nuova iniziativa del Cadom.

UNA STANZA PER TUTTE

siamo in ascolto delle vostre parole

Una stanza per tutte è un progetto per l'ascolto e contro l'isolamento. Una stanza per tutte è uno spazio protetto pensato per tutte le donne, di ogni età, provenienza, professione, condizione.

Una stanza per tutte sono attive dal 22 febbraio 2021 nei Comuni di:

Vedano al Lambro Casa Francesco Largo Vittime del Dovero, 1 Lunedì 9:00-12:00	Macherio C/O Poliambulatorio San Gerardo Via Italia, 13 Martedì 14:30-17:30	Triuggio C/O Spazio Comunale Via J. F. Kennedy, 60 Giovedì 9:30-12:30
---	---	---

Operatrice referente: Elena Berruti
Cell.: 389 917 2422
Mail: unastanzaper tutte@gmail.com
Facebook: [unastanzaper tutte](https://www.facebook.com/unastanzaper tutte)

Logo: 8 MILIEU ITALIA VALDESE

Logos: Comune di Vedano al Lambro, Comune di Macherio, Comune di Triuggio, Comune di Veduggio al Lambro, CDS, ANCI, BCC Valle del Lambro.

VALMADRERA: ALLA MORO UN ECOSISTEMA

» Dappertutto la scuola è un osservato speciale e molte sono le preoccupazioni per le ricadute possibili che questi due anni scolastici potranno produrre sulla formazione e la preparazione delle nuove generazioni. La Dad, ovvero la didattica a distanza, è lontana dal colmare i vuoti che si creano con la sospensione delle lezioni in presenza. A Valmadrera, il Centro di formazione professionale Aldo Moro, Socio della BCC Valle del Lambro, ha dovuto affrontare una difficoltà specifica: come impostare l'attività di laboratorio perché gli studenti si professionalizzano in mestieri legati alla falegnameria, alla ristorazione (cuochi e camerieri), alla termoidraulica e alla meccanica, settore industriale storico del distretto

di Valmadrera. L'anno scolastico 2020/21 si sta svolgendo bene e la scuola non avrà bisogno di prolungare le ore di insegnamento nel mese di giugno perché il programma sta procedendo con regolarità compresi i laboratori per tutti i 320 studenti (17 classi). Il segreto? Lo spiega il Direttore, professor Marco Anghileri. «La scuola – dice – ha fatto tesoro dell'esperienza di lockdown dello scorso anno e a settembre aveva ipotizzato la eventualità che si potesse ricorrere di nuovo alla Dad. Così Direzione e corpo docente hanno studiato due calendari scolastici: uno per le lezioni in presenza ed uno per quelle a distanza. Le ore di laboratorio ad esempio sono state concentrate in presenza in sei ore continuative da svolgere in una sola giornata nel corso della settimana. Così non si è persa nemmeno un'ora. Sono stati anche inventati laboratori a distanza. Le difficoltà hanno riguardato i cuochi che non possono svolgere gli stage perché il settore della ristorazione è chiuso. Gli studenti si sono attrezzati a filmare quanto preparavano, lo rendevano comune e lo sottoponevano alla valutazione». La pandemia ha costretto gli insegnanti a ripensare la propria organizzazione per non lasciare soli i ragazzi. Così sono sorti i gruppi di intervento e di aiuto, di consulenza per i singoli studenti, si sono intensificati i contatti con le famiglie. Attorno alla Dad è stato costruito un ecosistema che consente a tutti di collegarsi, di discutere e condividere ogni problema sia di carattere tecnico, disciplinare, di apprendimento. Questo ha reso più efficiente la stessa Dad. «Stiamo erogando – afferma Anghileri – un servizio al 100%. Le famiglie sono soddisfatte. Certo i problemi non mancano a partire dalla democrazia digitale. Non tutti hanno un identico accesso alle tecnologie, non tutti dispongono degli strumenti più aggiornati e la connettività resta un'incognita». Risultato di questa organizzazione? Le iscrizioni al prossimo anno scolastico sono numerose e la credibilità della scuola è cresciuta. Sono apprezzate l'intraprendenza e l'operatività mostrate proprio nell'affrontare la situazione difficile della pandemia.

GIOCO PER INSEGNARE L'USO DELLA PLASTICA

» Prosegue il progetto per sensibilizzare le scuole a imparare l'uso corretto della plastica. «Nelle squame di una trota 2» è stato ideato dalla Cooperativa Ecosviluppo e dal Gruppo Family CAI delle Sezioni di Macherio e di Vedano al

Lambro del Club Alpino Italiano, affiancati dalla Sezione di Villasanta. A questa seconda parte del progetto hanno aderito sette classi della scuola media e quindici della primaria di Macherio, sei della primaria di Vedano e sette della primaria di Villasanta per un totale di circa 800 alunni. «Escape Room» è un gioco che i ragazzi dovranno svolgere in classe risolvendo cinque enigmi; una volta risolto il primo verrà consegnata loro una parola chiave per risolvere il secondo e così via. Le parole chiave richiamano tutti temi connessi all'inquinamento causato dalla plastica, al riciclo e alla sostenibilità.

Questa seconda parte dovrebbe concludersi, pandemia permettendo, con un'esperienza in montagna curata dal CAI. Oltre alla BCC Valle del Lambro, sponsor del progetto sono Brianza Acque e Dussmann Italia.



Nelle squame di una trota.

Presentazione della seconda edizione del progetto di sensibilizzazione dei giovani sui temi del riciclo della plastica.

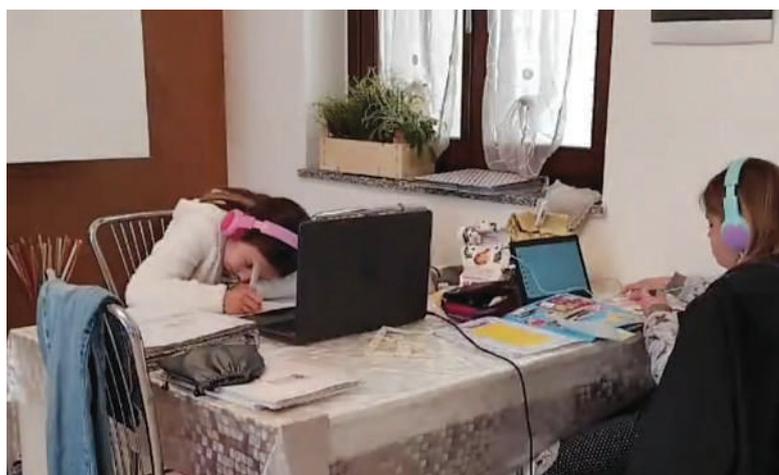




L'ulivo dell'Arcivescovo.
Monsignor Mario Delpini, Arcivescovo di Milano, in visita pastorale a Triuggio ha piantato un ulivo davanti alla casa del parroco.

Le fotografie del diario dei tempi di pandemia

» Eccoci al “Diario fotografico in tempi di pandemia”. Nel numero scorso, il Taccuino aveva pubblicato una serie di fotografie scattate nei primi mesi di Covid-19 da Carlo Fumi, Socio di Oggiono. Era così nata l’idea di invitare i Soci e i loro amici a raccontare con immagini questo tempo di mascherine, lockdown, distanziamenti e tanti altri fatti che hanno segnato le vite di tutti. Tra le foto pervenute sono state scelte quelle che qui vengono pubblicate. Spaccati di vita che raccontano il silenzio, il vuoto, la fatica della nuova situazione. Tutto però comunica una attesa ben rappresentata dall’immagine del vescovo, monsignor Mario Delpini in visita pastorale a Triuggio: la speranza della ripresa, della ripartenza, della fiducia, del ritorno a una quotidianità da trascorrere nella normalità. E’ l’ulivo che mette radici, che ha davanti un tempo di crescita lungo, che produce e dà lavoro e gusto con i suoi frutti.



Mattinata in dad. *Due sorelle con cuffia, computer e tablet seguono le lezioni: è la Didattica a distanza.*
Sotto: parco giochi deserto





Il ciliegio.
Il sole di Pasqua e Pasquetta ha favorito la visita al ciliegio secolare di Besana, il più longevo d'Italia. Un vero "pellegrinaggio" di gente per ammirare la monumentale fioritura e portare un po' di bellezza nelle giornate da "zona rossa".

Un ulivo che porta e comunica pace. Curiosa situazione: si desidera la riconquista delle cose più semplici delle quali si sta riscoprendo la bellezza. La normalità delle cose semplici ridiventa un valore importante. E questo desiderio è ben espresso dai tanti visitatori "in pellegrinaggio" al ciliegio secolare di Besana durante il giorno di Pasquetta. In bicicletta, a piedi, famiglie con bambini, anziani. Tutti ad ammirare la fioritura e a scattare fotografie e selfie.



Assembramento. *La natura si risveglia nei prati e nei boschi di Triuggio ed è subito "assembramento".*



Doppio volo. *Passaggio delle Freccette tricolori sul cielo di Milano e in Piazza Duomo s'innalza, a imitazione, uno stormo di piccioni.*

DOVE SIAMO

FILIALE DI TRIUGGIO (MB)

Via Silvio Pellico 18
20844 Triuggio (MB)
Telefono: 0362 9233-1
e-mail: triuggio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI MACHERIO - FRAZ. BAREGGIA (MB)

Via Leopardi angolo
Via Belgioioso
20846 Macherio (MB)
Telefono: 039 2019486
e-mail: macherio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI VEDANO AL LAMBRO (MB)

Via 4 Novembre, 58
20854 Vedano al Lambro (MB)
Telefono: 039 492615
e-mail: vedano@triuggio.bcc.it

FILIALE DI SOVICO (MB)

Via Giovanni da Sovico 108
20845 Sovico (MB)
Telefono: 039 2011343
e-mail: sovico@triuggio.bcc.it

FILIALE DI TRIUGGIO - FRAZ. TREGASIO (MB)

Via S. Ambrogio Angolo
Via Manzoni
20844 Triuggio (MB)
Telefono: 0362 919257
e-mail: tregasio@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI VEDUGGIO CON COLZANO (MB)

Via Cavour 32
20837 Veduggio
con Colzano (MB)
Telefono: 0362 998760
e-mail: veduggio@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BIASSONO (MB)

Via Cesana e Villa 20
20853 Biassono (MB)
Telefono: 039 2322169
e-mail: biassono@triuggio.bcc.it

FILIALE DI CASSAGO BRIANZA (LC)

Piazza Visconti, 18
23893 Cassago Brianza (LC)
Telefono: 039 9217102
e-mail: cassago@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BESANA B.ZA - FRAZ. MONTESIRO (MB)

Via Buonarrotti 3
20842 Besana in Brianza (MB)
Telefono: 0362 996194
e-mail: montesiro@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BULCIAGO (LC)

Via Dante 13
23892 Bulciago (LC)
Telefono: 031 874424
e-mail: bulciago@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BRIOSCO (MB)

Via Donizetti, 6
20836 Briosco (MB)
Telefono: 0362 959072
e-mail: briosco@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI VALMADRERA (LC)

Via San Rocco 2
23868 Valmadrera (LC)
Telefono: 0341 207165
e-mail: valmadrera@triuggio.bcc.it

SEDE DISTACCATA DI OGGIONO (LC)

Via Papa Giovanni XXIII, 98/4
23848 Oggiono (LC)
Telefono: 0341 577253
e-mail: oggiono@triuggio.bcc.it

FILIALE DI BARZANÒ (LC)

Via Garibaldi 42
23891 Barzanò (LC)
Telefono: 039 9217362
e-mail: barzano@triuggio.bcc.it



Investiper
SCELTA
fund advisory service

È il servizio di consulenza esperta che puoi trovare
nella tua banca di fiducia. La BCC ti aiuterà a cogliere
le migliori possibilità di investimento in base alle tue
esigenze e alla tua propensione al rischio.

 **Investiper** Gestiamo i tuoi interessi

"Posso davvero
investire con
il supporto
della mia BCC?"



Valle del Lambro

Banca di Credito Cooperativo di Triuggio
e della Valle del Lambro soc. coop.